

Cent. 30
la copia

ITALIA, IMPERO e COLONIE:
ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDÌ 2 SETTEMBRE 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSEZIONI
prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 4 - Necrologie L. 5 - Legali, assemblee, aste, concorsi, appalti, comunicati, diffide, sentenze, finanziarie ecc. L. 6 - Echi di Cronaca L. 6 - Pagine multiple - Tassa govern. - Ricerche esclusive alla Soc. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan 20 - Tel. 33-982, alla Centrale: Milano Via S. Pietro 11 e sue Filiali.

Anno terzo delle ostilità

Siamo all'inizio dell'anno terzo delle ostilità. La prima vampa, col conflitto germano-polacco, non significava necessariamente il divoramento incendiario dell'Europa. Le fiamme potevano ancora essere circoscritte: ricordiamo l'opera mediatrice dell'Italia anche dopo i primi colpi di cannone. La dichiarazione di guerra anglo-francese dilata irreparabilmente il dramma. Seguiva, pochi mesi dopo, l'intervento dell'Italia. La conflazione diventa europea col travolgimento dei Balcani ed oggi — col fiammeggiare di tutto l'oriente europeo, Africa e Asia sono direttamente interessate. L'America è virtualmente in guerra. Il conflitto non è ancora mondiale, nel senso della lettera, ma dello spirito sì. Lo diventerà coi fatti? Ogni anello della catena bellica chiama un altro anello. La vita dei popoli è strettamente collegata: l'essenza del mondo appare sempre più unitaria. Interessi, bisogni, affinità, ideologie si comunicano e si scambiano attraverso le misteriose e necessarie trasfusioni della solidarietà e dell'interesse. La volontà e il cuore si protendono verso questa meta di maggiore ordine, operosità, collaborazione dei popoli oltre i roseggianti traguardi della guerra.

La dichiarazione di guerra al terzo Reich porta la data del 3 Settembre 1939. Nella sostanza le ostilità europee erano cominciate molto tempo prima. Quella che si chiamò la « guerra senza cannone » — data da due decenni, l'esperienza di Versailles può insegnare molte cose, ma tra l'altro questo: talvolta è più arduo vincere la pace che la guerra. Alla vigilia della crisi di Danzica la situazione si riassume in queste parole: « Revisione o guerra ». L'adattamento dei trattati alla realtà della vita, le rettifiche e i riequilibri salvatori mancarono. Perché? Per un groviglio di errori e di deviazioni: ignoranza delle vere risorse e necessità germaniche, residuo di passioni, ansie di superiorità e primati insostenibili, urti di ideologie ormai opposte e irconciliabili, scarsità di uomini dirigenti, deficienza di sistemi collettivi, e — d'altra parte — impazienza di chi aspirava a proprie rivendicazioni. Ecco perché, parlando delle responsabilità della guerra, bisogna avere il coraggio di abbracciare la totalità dei settori politici e la profondità delle cause storiche.

Si fa notare che il conflitto si è riaperto proprio nel momento in cui la Germania raggiungeva l'ultima delle sue rivendicazioni, quella di Danzica. Ma ciò prova appunto che l'Europa non aveva avuto la pace: l'antitesi minava in profondità le relazioni del continente; la conciliazione non era discesa nel cuore dei sistemi storici. Forse un'evoluzione più prudente avrebbe evitato la tragedia? L'esperienza di Monaco fu precaria. Ma oggi rievocare è sterile se non fosse per il monito e l'insegnamento circa il futuro della guerra e della pace. Due anni di lotta ci danno intanto il quadro del valore e del sacrificio: riaffermano la solidarietà politica e militare italo-germanica: profilano il vittorioso affermarsi delle forze anti-bolsceviche, che con la loro gigantesca avanzata mirano a debellare il dominio del materialismo ateo e dello stato collettivista. La guerra dell'Oriente europeo riaccende e ripropone più che mai i motivi di civiltà che debbono trionfare su ogni forma di barbarie. Troppi popoli hanno sofferto, non vi è zolla dell'Europa dove la morte, il dolore, la disciplina, la penuria non abbiano portato onde di austerità e di pianto. Tutto questo — come già scrivemmo — deve essere stimolo e ragione potente di rinascita, di riequilibrio, di ricostruzione per il domani: Si attui una vita che sia vita, per gli individui e per i popoli, una fatica laboriosa ma serena, una comunicazione volontaria di beni,

una illuminata collaborazione di sforzi morali e materiali, un primato di virtù, una benintesa unità della famiglia umana.

La guerra antibolscevica dovrebbe significare la risollevarsi di tutte le forze dello spirito, avrebbe dovuto diventare il motivo di una rinascita di solidarietà anche mondiale. Vi sono valori che dovrebbero sovrastare agli stessi antagonismi imperialistici, agli egoismi economici, ai parossismi ideologici.

Se c'è un « razzismo » che dovrebbe campeggiare è quello della razza bianca la quale doveva sentire la fierezza di un primato di civiltà cui è chiamata da Dio nella storia.

La guerra continua. Italia e Germania, nell'adombrare la possibilità di una maggior durata del conflitto, vogliono soprattutto significare che esse sono pronte ad affrontare la prova. La potenza militare dell'Asse è quella che i fatti ogni giorno comprovano. La intuizione del futuro è data dal proposito di una organizzazione europea basata su criteri di civiltà e di giustizia. La volontà e il cuore si protendono verso questa meta di maggiore ordine, operosità, collaborazione dei popoli oltre i roseggianti traguardi della guerra.

r. m.

Il trattamento ai dipendenti per il lavoro nelle feste nazionali

ROMA, 1 sera
Il Ministro delle Corporazioni ha emanato recentemente precisazioni in merito all'obbligo da parte delle aziende di corrispondere ai dipendenti il trattamento economico dei vigenti contratti collettivi di lavoro nel caso di servizio prestato nelle festività nazionali cui alla legge 15 aprile 1930.

Il Ministero facendo riferimento alle finalità politiche delle disposizioni contenute nei vigenti contratti collettivi che sono pienamente applicabili anche se nelle attuali congiunzioni le predette solennità siano riconosciute come giorni lavorativi, ha premesso una importante precisazione nel senso che fino a quando le festività nazionali verranno considerate come lavorative, l'eventuale chiusura delle aziende o le riduzioni del personale nelle festività stesse, non esime il datore di lavoro dall'obbligo di corrispondere agli impiegati gli emolumenti di legge e di contratto come se costoro avessero effettivamente prestato servizio.

Le facilitazioni di viaggio per i congiunti dei militari feriti

ROMA, 1 sera
Le concessioni e facilitazioni di viaggio di cui fruiscono i congiunti di militari feriti o gravemente ammalati, sono applicabili per la effettuazione di un secondo viaggio che i congiunti intendano effettuare nel caso del successivo aggravamento del militare. Per ottenere tale concessione gli interessati dovranno esibire ai comandi di stazione dei CC. RR. e se questi manchino, al Podestà, un documento dell'ospedale di degenza attestante che lo stato del militare consiglia la nuova visita dei congiunti.

NELL'IRAN

Le truppe anglo-russe si sarebbero incontrate a Kaswin

TEHERAN, 1 sera
Secondo informazioni fornite da persone generalmente bene informate, le truppe britanniche e sovietiche si sarebbero incontrate oggi a Kaswin a circa 100 miglia a nord-ovest di Teheran.

Prendendo la parola al Parlamento iraniano, Faruqi, Presidente del Consiglio, ha dichiarato che i negoziati con l'Inghilterra e l'U.R.S.S. hanno in certo modo chiarificato la situazione e che risultati definitivi delle conversazioni in corso si potranno avere per domani e il Parlamento ne sarà informato immediatamente.

Il Presidente ha quindi invitato i deputati a prestare il loro aiuto per calmare la tensione fra l'opinione pubblica che si registra specialmente alla capitale ed ha assicurato che i rifornimenti del Paese sono garantiti.

Le operazioni di rastrellamento in Estonia La piazza marittima di Hapsal occupata

11 mila prigionieri e ingente materiale bellico catturato Oltre sessanta navi sovietiche in fiamme

BERLINO, 1 sera
Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:
Reparti dell'Esercito germanico hanno distrutto dal 26 agosto sul Dnieper, a nord di Kiev, 27 pontoni e cannonieri dei Sovieti.
Durante le operazioni di rastrellamento in Estonia è stata presa la piazza marittima di Hapsal, situata sulla costa occidentale. Durante i combattimenti, conclusi il 28 agosto attorno a Reval, sono stati fatti 11 mila 432 prigionieri o sono stati catturati 293 cannoni, 91 carri armati, due treni corazzati e numeroso materiale bellico.
Nel golfo di Finlandia Forze navali germaniche hanno proseguito le operazioni relative alla mina.
Sono state osservate oltre sessanta navi nemiche in fiamme nella zona dei nostri sbarramenti minati.

Nell'Atlantico un sommergibile ha affondato in ostinati replicati attacchi, quattro navi mercantili facenti parte di un convoglio fortemente scortato per complessive 14 mila tonnellate.

Sulle Isole britanniche poderose forze aeree da combattimento hanno bombardato nella scorsa notte il porto di importazione di Hull. Bombe centrate in pieno hanno causato gravi distruzioni ai docks, ai servizi di approvvigionamento e ai magazzini di depositi della città causando parecchi vasti incendi.

Altri aerei da combattimento hanno bombardato altre attrezzature portuali sulle coste orientali inglesi, come pure aerodromi nella contea di Lincolnshire.

Essi hanno anche abbattuto due bombardieri sull'Inghilterra.
Nell'Africa Settentrionale sono stati condotti efficaci attacchi nella serata di ieri, da aerei germanici da combattimento contro attrezzature militari delle basi navali britanniche di Alessandria e di Porto Said.

Apparecchi britannici hanno sorvolato nella scorsa notte la Germania occidentale.

Il lancio di bombe ha causato danni ad edifici in quartieri di abitazione civile, soprattutto a Colonia. Tentativi di attacchi di apparecchi nemici sulla Germania settentrionale e nord-orientale sono rimasti senza risultato.

La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 7 bombardieri britannici.

L'avanzata finlandese

Il bollettino di ieri del Comando Supremo delle Forze Armate germaniche diceva:

« Come già reso noto per mezzo di bollettino straordinario, truppe finniche, dopo duri combattimenti, hanno sbaragliato le forze sovietiche nella regione di Viipuri e riconquistato, il 30 agosto, la città stessa. »

Contemporaneamente truppe finniche, avanzando sul centro dell'Istmo careliano, procedono con grande guadagno di terreno in direzione di Pietrangeli.

Durante la notte scorsa apparecchi da combattimento hanno bombardato installazioni portuali sulla costa orientale britannica.

Altri attacchi aerei sono stati eseguiti contro aeroporti dell'Inghilterra centrale. Unità della Marina del Reich, hanno abbattuto otto velivoli britannici all'altezza delle coste norvegesi.

Bombardieri britannici isolati, si sono spinti, nella scorsa notte, nel cielo della Germania nord-occiden-

tale. L'artiglieria contraerea ha abbattuto uno dei velivoli.

Nella scorsa settimana, gli attacchi compiuti dagli inglesi sulla costa della Manica sono costati alla R. A. F. 90 apparecchi.

Tre volte soltanto sono state svolte azioni con formazioni notturne sulla base tedesca, sulla costa della Manica e sui territori occupati, ed ogni volta la caccia tedesca ha saputo respingere gli aerei nemici, infliggendo loro sensibili perdite.

In tali azioni, gli inglesi hanno perduto rispettivamente 23, 13 e 31 apparecchi, con un totale di 67 velivoli. La caccia e le batterie contraeree tedesche hanno fatto precipitare 53 velivoli nemici, il naviglio minore (navi vedette, dragamine e l'artiglieria della Marina, insieme alle forze di terra, altri 3).

In attacchi notturni sulla Germania occidentale, sono stati distrutti 20 bombardieri britannici. Anche sulle Isole britanniche è continuata l'opera distruttiva dell'aviazione tedesca.

Piroscafi distrutti

Negli attacchi diurni e notturni venivano bombardati obiettivi militari e campi di aviazione, sopra tutto sulla costa orientale inglese, fra cui Great Yarmouth, dove è stato colato a picco un mercantile di 5 mila tonnellate, presso le isole Faroe, dove è stato distrutto un altro piroscafo di 4 mila tonnellate, nel Canale di San Giorgio, ad occidente di Pembroke, dove è stata colata a picco una petroliera ed un battello mercantile, per complessive mille tonnellate. Tali perdite inglesi ammontano ad un totale complessivo di 23 mila tonnellate.

Anche in Africa l'arma aerea tedesca ha vigorosamente colpito le forze nemiche. A Tobruk sono stati efficacemente bombardati impianti portuali, batterie contraeree, depositi di munizioni e navi mercantili. Sono stati pure colpiti impianti di approvvigionamento a Marsa Matruh e gli obiettivi militari di Alessandria ed Ismailia.

Su tutti gli scacchieri dell'immenso fronte orientale si combatte accanitamente, da l'istmo di Caralia al Nipiro.

A sud di Pietroburgo le Divisioni tedesche progrediscono metodicamente: i russi difendono il terreno a palmo a palmo. I genieri tedeschi in una sola giornata hanno rastrellato in questa zona oltre 1100 mine disseminate.

Il settore centrale è stato pure, l'altro ieri e ieri, teatro di violenti scontri. In alcuni punti i russi hanno cercato di sfondare i fianchi dei salienti germanici, attaccando con formazioni corazzate e nerbi di fanterie. Nel reggio di azione di una Divisione motorizzata tedesca, il combattimento è terminato con un contrattacco che ha strappato ai russi sette carri. Anche una Divisione di fanteria ha dovuto far fronte a un attacco di unità corazzate; contenuto e quindi infranto l'impeto dell'avversario, i fanti sono passati al contrattacco, riuscendo a distruggere o a catturare altri trenta carri sovietici. In un'altra località dello stesso settore centrale un vittorioso combattimento ha fruttato ai tedeschi la cattura di 2170 prigionieri e un bottino nel quale figurano sette cannoni e una notevole quantità di munizioni da fanteria.

Nel settore settentrionale del fronte orientale un reparto germa-

nico d'assalto, con audace colpo di mano, si impadroniva di un importante ponte.

Carri armati distrutti

Tre batterie contraeree sovietiche postate sul ponte stesso sono cadute intatte in mano degli assalitori. Nel corso di altri combattimenti una batteria contraerea germanica distruggeva tre cannonieri sovietici, una motoslurante, un grande piroscafo ed uno minore. Un'altra cannoniera sovietica veniva gravemente danneggiata.

Mentre il 30 agosto nel settore

settenzionale del fronte orientale l'arma aerea germanica abbatteva in duello aereo 109 velivoli rossi, nello stesso giorno ammassamenti di truppe sovietiche e impianti ferroviari nel settore meridionale del fronte venivano sottoposti a violento bombardamento aereo.

Nella zona di Poryorsk, velivoli germanici hanno sorpreso, in più punti, reparti sovietici che dovevano essere imbarcati, infliggendo loro sanguinose perdite. Anche dei reparti di cavalleria sono stati totalmente distrutti.

Al largo di Odessa una nave da

carico sovietica di 4000 tonn., è stata centrata in pieno e gravemente danneggiata. Nella zona di operazioni fra la Neva il lago Ladoga e il Golfo di Finlandia apparecchi germanici da combattimento hanno affondato due cannonieri sovietici, un trasporto e una chiglia e hanno gravemente danneggiato un'altra cannoniera.

Nella regione di Tschudova l'attività dell'aviazione germanica è stata diretta contro posizioni e ammassamenti di truppe sovietiche.

Numerosi carri armati sono stati distrutti da bombe germaniche e parecchie batterie e automezzi posti fuori combattimento.

Il 30 agosto e nelle notti sul 31 l'arma aerea germanica ha bombardato, con buon risultato, obiettivi militari della zona di Briansk.

Gli impianti ferroviari e gli edifici della stazione di questo importante nodo ferroviario sono stati centrati in pieno con bombe di grosso calibro e parecchi depositi di munizioni, scaglionati nelle vicinanze di Briansk, sono stati fatti saltare in aria.

Nella regione di Orel sono stati fatti deragliare parecchi treni militari.

Nel corso di combattimenti nel settore medio del fronte orientale l'aviazione germanica senza subire perdite ha abbattuto 43 velivoli avversari.

Reparti avversari dispersi nel settore di Gondar

Bombardieri inglesi abbattuti nel Mediterraneo

BOLLETTINO N. 453

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale, sui fronti terrestri, duelli di artiglierie. Velivoli germanici hanno bombardato unità navali britanniche nel porto di Tobruk.

L'aviazione inglese ha compiuto incursioni su Tripoli causando alcune vittime e qualche danno.

Una nostra silurante ha abbattuto in fiamme, al largo di Tripoli, un grosso aereo nemico da bombardamento.

Nel pomeriggio di ieri apparecchi avversari hanno lanciato spezzoni sull'abitato di Licata (Agrigento) si lamentano 4 morti e 9 feriti tra la popolazione civile.

In Africa Orientale, nel settore di Uolcheffit, attacchi di aerei britannici senza conseguenze.

Negli altri settori dello scacchiere di Gondar le nostre truppe hanno compiuto con successo azioni di carattere locale.

Nel Mediterraneo nostri velivoli da caccia hanno attaccato una formazione di bombardieri nemici: sono stati abbattuti due apparecchi del tipo « Wellington ». (Stefani).

BOLLETTINO N. 454

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte di Tobruk tentativi di avvicinamento del nemico sono stati nettamente stroncati dalla immediata reazione dei nostri Reparti che hanno inflitto perdite all'avversario.

Velivoli nazionali hanno bombardato alloggiamenti di truppe, impianti portuali ed apprestamenti difensivi della piazza dove sono stati provocati numerosi incendi.

La caccia germanica ha abbattuto un « Blenheim ».

Apparecchi avversari hanno lanciato bombe su alcune località dell'isola di Rodi: qualche ferito e danni di scarsa entità.

Nei diversi settori dello scacchiere di Gondar costante attività dei nostri reparti che hanno sventato azioni dell'avversario ed hanno sorpreso elementi nemici disperdendoli e catturando quadrupedi e materiali. (Stefani).

Ondate di aerei tedeschi

su un porto dell'Inghilterra centrale

BERLINO, 1 sera

Una poderosa formazione di aerei tedeschi da combattimento ha attaccato, nella notte sul 1.º settembre, un importante porto di approvvigionamento sulla costa orientale dell'Inghilterra centrale.

L'attacco è stato condotto a ondate successive ed ha ottenuto efficacissimi risultati. Sono stati constatati numerosi incendi ed esplosioni.

Il D. N. B. informa che apparecchi britannici hanno sorvolato, nella notte sul 1.º settembre, la Germania occidentale sud-occidentale, gettando un certo numero di bombe.

I danni provocati sono insignificanti. La caccia notturna ha abbattuto otto degli apparecchi attaccanti.

Alcuni degli apparecchi nemici che, attraverso il Mar Baltico, tentavano di spingersi su Berlino sono stati fermati dalla violenta difesa opposta dall'artiglieria contraerea della capitale.

Un telegramma al Duce

del Luogotenente del Reich nella Marca Orientale

Al Duce è pervenuto da Breslavia il seguente telegramma:

« Eccellenza, in nome delle rappresentanze giovanili di quattordici Nazioni europee qui convenute in occasione dei ludii estivi della Gioventù hitleriana, vi invio devoti saluti, dichiarandovi che questa gioventù è pronta a dare il suo contributo per il nuovo ordine dell'Europa, secondo lo spirito delle Potenze dell'Asse. — Baldur von Schirach, Luogotenente del Reich nella Marca orientale ». (Stefani).



In Russia: passano le truppe italiane

Il Ministro Goebbels a Venezia per la Mostra d'arte cinematografica

VENEZIA, 1 sera
Il Ministro della Propaganda del Reich, dott. Goebbels, accogliendo l'invito a suo tempo rivolto dal Ministro Pavolini, è giunto domenica in Italia, atterrando col suo trimotore all'aeroporto di S. Nicolò del Lido a Venezia alle ore 11 e 45, ricevuto dal Ministro della Cultura popolare.

Il Ministro Goebbels si è quindi brevemente intrattenuto con la personalità italiana presente, tra le quali il Sottosegretario di Stato Polverelli, il Presidente della Biennale conte Volpi.

Il dott. Goebbels ha salutato inoltre le personalità tedesche presenti.

Dopo aver passato in rivista la Compagnia d'onore schierata sul campo e ricevuto l'omaggio del gruppo nazionalsocialista di Venezia, nonché di un folto gruppo di bambini di Amburgo in vacanza sulla spiaggia del Lido, il Ministro Goebbels, accompagnato dal Ministro della Cultura popolare e dalle altre personalità presenti, si è recato a bordo del panfilo Cyprios dove alloggia e dove è stato issato il suo gagliardetto.

Alle ore 13 il Ministro Goebbels

si è recato nella cripta ossario del tempio votivo del Lido dove ha reso omaggio ai Caduti in guerra, deponendo una corona d'alloro. Successivamente è recato a Cà Littoria sul Canal Grande ove prestavano servizio reparti armati di avanguardisti marinari.

Il Ministro Goebbels ha reso omaggio ai Caduti fascisti. Quindi si è recato ad apporre la propria firma sull'albo dell'A. R. il Duce di Genova e Palazzo Reale.

Nel pomeriggio il Ministro Goebbels e Pavolini hanno presenziato al Cinema del Lido ad uno spettacolo della Mostra cinematografica per i militari del presidio di Venezia.

Successivamente, fra calorose dimostrazioni della folla, il dottor Goebbels ha dato il « via » alla regata del « Palio Remiero » fra i sestieri della città di Venezia. In serata, infine, il Ministro Goebbels, accompagnato dal Ministro Pavolini, ricevuto dal conte Volpi di Misurata e dalle altre autorità è accolto dal pubblico che grida il Cinema S. Marco ha presenziato allo spettacolo della Mostra cinematografica.

Il raduno di Camaldoli chiuderà oggi i suoi lavori

I rapporti tra la Fede e la ragione alla luce della teologia cattolica

(Nostro servizio speciale)

CAMALDOLI, 1 sera. Dopo le dotte lezioni di P. Corradini O. P. ha iniziato il ciclo delle sue conferenze il sac. prof. Don Carlo Colombo del Ven. Seminario di Vercelli, che già l'anno scorso si fece l'onore della sua scienza e della sua eloquente parola, ascoltata ancora con lo stesso cordiale soddisfatto compiacimento di tutti.

Premesso che il metodo con cui si deve studiare il presupposto dell'atto di fede non è quello psicologico, ma quello teologico e che proprio per questo non si dovrebbe parlare di presupposto ma di «presupposti» perché all'atto di fede deve precedere una preparazione razionale, una morale e la grazia preveniente, l'oratore inizia la trattazione della preparazione razionale all'atto di fede, secondo la dottrina cattolica.

La necessità di una preparazione razionale all'atto di fede è imposta dall'insegnamento della S. Scrittura (cfr. I. Pietro 3. pronti sempre a dar soddisfazione a chiunque vi chieda le ragioni di quella speranza che è in voi).

Due giudizi devono precedere l'atto di fede: quello di credibilità (credo perché vedo che Dio ha parlato), e quello di credenza (credo perché vedo che avendo Dio parlato devo credere). Il primo mi dice la possibilità della fede, il secondo il dovere della fede. Varie tendenze hanno espresso pareri diversi sul giudizio di credibilità tra cui il fideismo e il razionalismo rappresentano le due posizioni estreme.

Il giudizio di credibilità si presenta con tre caratteristiche: a) deve essere fondato sui dati di ragione naturale; b) deve essere certo, perché non basta la probabilità per impegnare tutta una vita; c) deve essere obiettivo, valido per qualunque persona assennata. Non è necessario che il giudizio di credibilità sia certo di certezza matematica o metafisica, è sufficiente la certezza morale, storica.

Nel pensiero della Chiesa i motivi sufficienti alla credibilità sono qualunque complesso di fenomeni capaci di manifestarci l'intervento di Dio nei fatti e nelle parole; e i motivi d'indole interna alla dottrina cattolica: valore di essa nel vincere i vizi, e nello stimolare la virtù, vita dei santi, il martirio ecc. Però particolare valore hanno il miracolo e le profezie. L'oratore ha sottolineato la differenza tra miracoli e profezie, e ha passato a trattare del valore del fatto della Chiesa, notando come esso possa essere esaminato attraverso l'esame di qual essa si presenta.

A proposito delle varie maniere di giungere alla certezza del giudizio di credibilità Don Colombo ha notato concludendo come le vie fondamentali rimangono quelle strettamente razionale e critica, l'altra dei miracoli e finalmente quella della santità della Chiesa, manifestata nelle virtù di purezza coerenza e carità dei suoi membri.

La lucida relazione è stata da un nutrito scambio di idee sapientemente diretto da S. E. Mons. Bernareggi.

"Pedagogia e Fede,"

Nel pomeriggio i Laureati si ritrovano nel Salone delle Accademie per ascoltare la comunicazione del prof. Gualdo Nosenzo su «Pedagogia e Fede». Il relatore studia la situazione in cui si trova il fanciullo cristiano rispetto alla fede, da un punto di vista intellettuale, volitivo pratico e di pietà, notando quelle che sono le deficienze, non in sé, in rapporto al fanciullo stesso, ma di fronte a quella che dovrà essere la sua fede di cristiano adulto.

Espongono i mezzi e i procedimenti educativi, tratti dallo studio della natura, della psicologia, e della prerogative dell'atto di fede, e trattano pure dell'esperienza, che non può aiutare l'adolescente ed il giovane a seguire gli impulsi della grazia divina, a compiere l'atto di fede e ad acquistarsi l'habito. Perché si tratta di un lavoro positivo di carattere intellettuale, effettivo, volitivo, lavoro negativo di liberazione da passioni, da instabilità distruttrici, da nocive influenze esterne; lavoro di assistenza intelligente ed affettuosa durante i periodi delle crisi o delle prove.

Il Relatore esemplifica la pedagogia della fede seguendo il Vangelo, ne commenta il Cap. VI di S. Giovanni e i tratti paralleli dei Sinottici, nei quali passi evangelici, parlando della moltiplicazione dei pani attraverso la notte di burrasca, le prove degli apostoli e il dialogo coi Giudei e Discipoli si giunge alla manifestazione del mistero della SS.ma Eucaristia e alla affermazione di Pietro, passando proprio attraverso fasi che dimostrano la conoscenza infallibile e il rispetto pieno da parte del Cristo di tutta la più delicata psicologia dell'uomo di fronte all'atto di fede.

La completa esposizione dei principi della cristiana pedagogia in relazione alla fede fu seguita attentamente da tutti i presenti che, come d'uso, domandarono, chiarimenti al Relatore il quale, tra il consenso e il compiacimento comune, completò la sua comunicazione.

Aspetti morali della Fede

Nella seconda lezione tenuta domenica, il sac. prof. Carlo Colombo espone i doveri morali di colui che crede; alla certezza razionale dei motivi di credibilità bisogna conseguire l'impegno morale di credere, perché se l'intelligenza mostra il dovere di credere, solo la volontà deve comandare l'atto di fede da cui deriva la sua libertà.

Si considerano allora le disposizioni della volontà per la preparazione e l'adempimento della fede, le quali sono la purezza del cuore, l'umiltà discreta, aperta e rispettosa, la retta intenzione di una buona volontà, che sola può percepire pienamente a il valore proibitivo dei motivi di credibilità e così comandare più facilmente l'assenso.

In questo ordine di intelligenza e di volontà interviene la Grazia necessaria a fortificare la seconda e ad illuminare la prima, per il compimento ultimo dell'atto di fede.

Conclusa tra gli applausi concordati la dotto e ordinata lezione, segue ad essa come sempre una viva discussione.

Nel pomeriggio sono state tenute numerose riunioni di categorie per preparare le risposte al questionario sulla Fede le cui conclusioni saranno esposte e discusse domani dal prof. Don Colombo. Subito dopo il prof. Augusto Baroni ed il prof. Paolo Montanari hanno tenuto le loro conferenze, rispettivamente su «La Fede come elemento attivo nella storia» e «Letteratura e Fede».

Un concerto di musica sacra

La giornata di sabato fu caratterizzata da una nota di serena distrazione per il cortese concorso dell'istituto Maestro d'Organo Sac. Antonio Allegra che sul nuovo organo della Chiesa Camaldolese offrì ai Laureati un vero concerto, solenne e insieme lieto, dei più famosi pezzi di Schubert, di Bach, di Beethoven.

La Fede e l'Intelletto

Il concetto generale della Fede, esposto dall'illustre padre Corradini nella prima lezione, si precisa e l'orizzonte degli ascoltatori circa il fondamento della Religione si allarga, mentre l'interessamento si accende. Le crescenti richieste di dilucidazioni e l'esposizione di difficoltà e dubbi da parte degli auditori, ogni giorno in aumento (non pochi hanno dovuto recarsi per l'alloggio a Serravalle e al Monastero), lo confermano, ribadendo l'utilità pratica di questo convegno, che si svolge nell'ordine più perfetto sotto l'impareggiabile direzione di S. E. Mons. Bernareggi, vescovo di Bergamo e Direttore generale della Sezione Laureati, che presiede inaspettabilmente tutte le riunioni, «raccontando» questi giorni sempre coi congressisti, che gli fanno corona con affetto di figli.

Per il laureato cattolico vale, come ha scritto il card. Palladini nella sua lettera di adesione, il programma della Scolastica «fides quaerens intellectum» ma con l'occhio a ciò che si potrebbe dire «intellectus quaerens fidem», ossia al bisogno di quelli che si chiamano «gli intellettuali» per l'uso e l'abuso dell'intelletto professionalmente esercitato, e che dopo perduto o ignorato o frainteso la Fede, sotto l'impulso seguito della Grazia interiore e per la spinta individuale e sociale della grazia esterna cercano a tastoni la luce. Non già che non si parli e da tutti continuamente di «fede». Dato il vezzo di adoperare in letteratura e in altri campi, per diritto e per traverso, i termini della teologia, della liturgia e perfino della mistica cristiana, invece di Fede sopprannaturale, abbiamo una infinità di suoi succedanei o surrogati, presto cresciuti e presto appassiti nel campo della vanità immanenza e autocrazia o autocrazia dello spirito, che non è lo Spirito Santo e nemmeno dovrebbe essere lo «spirito empirico» dei suoi banditori. Agli affamati di verità queste assist dello spirito, nella guisa camaldolese, cercano porgere la Fede, la vera Fede di Cristo Redentore e Rivelatore. Logica sostanziale, precisa, dove il vero concetto attraverso la parola di maestri provati. La Fede è innanzi tutto un atto dell'intelletto e quindi reclama un'esigenza critica dei motivi di credibilità; che non possono condurre a una conoscenza per evidenza intrinseca, ma a una certezza per prove esterne cioè per testimoni, la quale però, una volta provata la veridicità e l'autenticità, essendo basata sulla parola stessa di Dio o di un magistero infallibile, dà alla ragione maggior sicurezza delle dimostrazioni matematiche.

La Rivelazione non esclude quindi il concorso della ragione; la nostra Fede deve essere ragionata, razionale, obsequium vestrum a rientra nel compito della ragione il dimostrare la storicità di Cristo, centro della Rivelazione, l'esistenza della Rivelazione stessa e l'accreditarsi dell'oggetto della Fede, dell'esistenza del Cristo si può dare una dimostrazione storica, così che ha parlato e di quello che ha detto. Rinnegare l'esistenza di Gesù Cristo e la storicità, autenticità dei Vangeli è rinnegare la ragione e la sua capacità di indagine.

I tentativi del razionalismo di distruggere o falsificare la personalità del Cristo e della sua opera, sono riusciti vani, come ha magistralmente dimostrato il padre Ricciotti nel suo re-

si e di Lissi: graditissimo il dono e cordiale la riconoscenza dei Laureati e degli altri illustri presenti che nei più calorosi applausi glielo vollero manifestare.

Alla sera si ascoltò la consueta meditazione, dopo la recita del Vespere la comune, con la stessa intensa attenzione che ci fa concludere ogni giornata col cuore e con la mente più vicina ancora al Signore.

Domenica tutti i Laureati hanno assistito alla S. Messa Conventuale durante la quale il P. Generale dell'Ordine Damiano Buffadini ha commentato il Vangelo con opportuni riferimenti alla missione degli intellettuali cattolici per la salvezza del mondo moderno.

L'adesione

de "L'Avvenire d'Italia,"

Nel salone delle riunioni ha avuto quindi luogo la penultima lezione della settimana; prima della quale l'ave. Veronesi ha letto le nuove adesioni pervenute. L'assemblea ha sottolineato con particolare applauso un caldo telegramma di voti di S. E. Mons. G. B. Montini Sostituto del Segretario di Stato, di S. E. Armando Carlini del prof. Vito Boccassini, Bonaldi Ricci, Morini, Gentile, Gedda, Don Sir, Mons. D'Avack e di Mons. Sargolini, nonché della Direzione e Amministrazione del nostro quotidiano.

L'Amministrazione, Direzione e intera famiglia dell'«Avvenire d'Italia» hanno partecipato alla Settimana coi seguenti telegrammi: «I professori e studiosi cattolici italiani rinno il loro saluto e la loro partecipazione a questa Settimana "Avvenire d'Italia" in un affettuoso augurio saluto grato costante cordiale opera per diffusione stampa quotidiana quocidia strumento insostituibile di apostolato. «Famiglia "Avvenire d'Italia" invia importante raduno nostri laureati fervido fraterno augurio di fecondo illuminato lavoro».

enta monumentale lavoro, nel quale ha demolito tutte le critiche pullulate attraverso i tempi, e il milione nella sua opera «Le tappe del razionalismo nella negazione della vita di Cristo». E la loro proclamazione di Cristo l'uomo più santo, il più giusto, il più sapiente della storia li pone in contraddizione patente con se stessi, che se Cristo è tale, lo dovrebbero anche seguire e studiare più profondamente e spregiudicatamente la personalità storica. Una ragione spassionata, forte, seria, i conti con l'opera di Cristo e fare il conto di un morto risuscitato non fingere di non vedere, sottraendo alla forza probante del fatto, cedente le forze umane, né può dignitosamente perdersi in vaniloqui per darna una pseudo-spiegazione naturale.

Così la pretesa di negare la Rivelazione unicamente, perché quanto insegna non è chiaro, è svuotare il concetto del mistero, che non sarebbe più tale se fosse comprensibile dalla ragione, alla cui capacità appunto per opera divina è superiore. Solo nella visione divina di Dio ne avremo la dimostrazione. D'altra parte, il fatto che la Rivelazione è comprovata dal contenuto della Rivelazione che il non prestare il proprio assenso è recar gli più grave torto.

E' vero che la Fede innalza l'uomo nel soprannaturale e la forza della ragione non sono sufficienti per salire alla verità, ma quando la vita intellettuale e pratica è intonata al soprannaturale la grazia non manca. Quanti pertanto chiudono i loro giorni lontani dalla Fede, sono colpevoli del loro danno, che la Fede si presenta ad ogniretta ragione non solo come (o) sia possibile, ma conveniente e alla volontà come doverosa. Siccome però la Fede cristiana non si può limitare al campo del pensiero, ma investe tutta la vita dell'uomo e impone una coerenza fra la dottrina e la pratica contingente, negare l'adesione o l'accontentarsi lasciando che Dio passi, ma a volte passa per sempre, guardando alla condotta di molti battezzati e all'incertezza di tanti, il numero degli incoerenti è impressionante. Esempio massimo di coerenza il martire (nome spesso abusato), che testimonia con l'immolazione della vita la propria Fede, sopportando vessazioni e torture senza offesa del nome, ma a volte passa per sempre, guardando alla condotta di molti battezzati e all'incertezza di tanti, il numero degli incoerenti è impressionante.

La Fede cristiana non si può limitare al campo del pensiero, ma investe tutta la vita dell'uomo e impone una coerenza fra la dottrina e la pratica contingente, negare l'adesione o l'accontentarsi lasciando che Dio passi, ma a volte passa per sempre, guardando alla condotta di molti battezzati e all'incertezza di tanti, il numero degli incoerenti è impressionante. Esempio massimo di coerenza il martire (nome spesso abusato), che testimonia con l'immolazione della vita la propria Fede, sopportando vessazioni e torture senza offesa del nome, ma a volte passa per sempre, guardando alla condotta di molti battezzati e all'incertezza di tanti, il numero degli incoerenti è impressionante.

La Fede cristiana non si può limitare al campo del pensiero, ma investe tutta la vita dell'uomo e impone una coerenza fra la dottrina e la pratica contingente, negare l'adesione o l'accontentarsi lasciando che Dio passi, ma a volte passa per sempre, guardando alla condotta di molti battezzati e all'incertezza di tanti, il numero degli incoerenti è impressionante. Esempio massimo di coerenza il martire (nome spesso abusato), che testimonia con l'immolazione della vita la propria Fede, sopportando vessazioni e torture senza offesa del nome, ma a volte passa per sempre, guardando alla condotta di molti battezzati e all'incertezza di tanti, il numero degli incoerenti è impressionante.

La Fede cristiana non si può limitare al campo del pensiero, ma investe tutta la vita dell'uomo e impone una coerenza fra la dottrina e la pratica contingente, negare l'adesione o l'accontentarsi lasciando che Dio passi, ma a volte passa per sempre, guardando alla condotta di molti battezzati e all'incertezza di tanti, il numero degli incoerenti è impressionante. Esempio massimo di coerenza il martire (nome spesso abusato), che testimonia con l'immolazione della vita la propria Fede, sopportando vessazioni e torture senza offesa del nome, ma a volte passa per sempre, guardando alla condotta di molti battezzati e all'incertezza di tanti, il numero degli incoerenti è impressionante.

La Fede cristiana non si può limitare al campo del pensiero, ma investe tutta la vita dell'uomo e impone una coerenza fra la dottrina e la pratica contingente, negare l'adesione o l'accontentarsi lasciando che Dio passi, ma a volte passa per sempre, guardando alla condotta di molti battezzati e all'incertezza di tanti, il numero degli incoerenti è impressionante. Esempio massimo di coerenza il martire (nome spesso abusato), che testimonia con l'immolazione della vita la propria Fede, sopportando vessazioni e torture senza offesa del nome, ma a volte passa per sempre, guardando alla condotta di molti battezzati e all'incertezza di tanti, il numero degli incoerenti è impressionante.



L'intendenza militare ungherese è già installata in Russia. L'ora del rancio.

NOTIZIE VATICANE

La visita dell'ambasciatore Alfieri alla Mostra di Lipsia

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 1 Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza, il Cardinale Grigorio Pignatelli di Belmonte, Vescovo di Ostia e Albano. Devono del Sacro Collegio e Prefetto della Congregazione Cerimoniale.

Il Santo Padre si è allontanato per rientrare nei suoi privati appartamenti è stato fatto segno a una vibrante e filiale dimostrazione di devoto affetto.

Coloni italiani in Libia

TRIPOLI, 1 sera. Il Commissario per la Migrazione e la Colonizzazione, Lombrasa, è giunto in Libia per rimettere ai coloni della Cirenaica il premio del Duce. A Tripoli l'Eccellenza, accompagnato da un rappresentante del Partito Eridrich, dal Prefetto e dal Federale, dopo aver deposta una corona sulla tomba di Italo Balbo nel sacrario del Caduti, ha compiuto un rapido giro nel villaggio dell'Istituto nazionale per la migrazione e la colonizzazione, dove ha consegnato ai coloni alcune concessioni private, vivamente compiacendosi per lo sviluppo sempre più promettente delle varie culture. Quindi ha sostato nelle principali concessioni di Misurata e nei villaggi nazionali di Ghat, Bregliori, Ghat, Crispi e Ghat dove ad alcuni coloni ha consegnato vari premi. Egli ha espresso la sua ammirazione per i mirabili progressi ottenuti in questa provincia dalla tenace volontà dei contadini italiani nella lotta contro il deserto. Successivamente si è recato insieme con il Governatore della Libia e Comandante superiore delle Forze Armate in A. S. generale Bastico, al villaggio Madalena dove erano ad attenderlo il Prefetto di Bengasi il Federale e tutte le altre autorità politiche e militari della provincia.

La piazza del villaggio era gremita di coloni neri e di ex combattenti Rendendo gli onori una Compagnia dell'Esercito. Dopo aver ordinato il saluto al Duce, l'Eccellenza Lombrasa si è detto lieto di compiere il grato incarico affidatogli dal Duce di distribuire ai coloni della provincia di Bengasi il premio per la loro operosità patriottica.

Dopo la distribuzione dei premi fatta personalmente dall'Eccellenza Lombrasa, la folla ha innamamente acclamato al Re e all'Impero e al Duce.

Nel villaggio Oberdan si è svolto un saggio ginepro-corsale da parte dei piccoli della Gili di Bengasi. Il giro si è concluso a Beda Littoria con l'intervento del Vescovo, del Prefetto e del Federale di Derna. Erano pure presenti autorità germaniche.

L'attentato contro Laval nelle ripercussioni inglesi

ROMA, 1 sera. Viene dedicata dagli ambienti dell'Asse alle ripercussioni politiche dell'attentato contro Laval. Si osserva che in Inghilterra la stampa lascia trapelare un certo generico consenso all'azione dell'attentatore, senza elevare alcuna protesta per la violenza terroristica.

Era consuetudine — si osserva — del mondo civile che atti simili, quando si producevano, erano bollati dalla generale disapprovazione degli uomini di disposta di tutte le barriere ideologiche e di tutti i contrasti politici.

La stampa inglese nelle quasi totalità dei giornali con in testa i massimi nomi del giornalismo britannico, segue oggi un altro atteggiamento. Il Times scrive che «tutti gli amici della Francia sentono una certa simpatia per la giovane testa calda che è l'autore dell'attentato». Il giornale definisce l'assassino un ardito pronto a sacrificarsi per la libertà.

Libreria

Ritorno di Meda

LIPSIA, 1 sera. In occasione dell'apertura della grande Fiera annuale di Lipsia, l'Ambasciatore Alfieri ha dedicato una particolare visita alla sezione italiana, dove sono presenti circa 50 ditte espositori appartenenti principalmente ai settori della meccanica, dell'ottica, della chimica dei tessili dei pellami dei generi alimentari e delle arti applicate all'industria.

A ricevere l'Ambasciatore erano — con altre Autorità tedesche — il Presidente del Comitato della Fiera di Lipsia comm. Fichte, il segretario di Stato al Ministero dell'Economia del Reich, Landfried, il Primo Borgomastro della città di Lipsia, Freyberg e il comm. Mohwinkel, agente generale della Fiera per l'Italia, mentre da parte italiana vi erano il dott. Ricciardi direttore generale per le esportazioni in rappresentanza di S. E. Ricciardi Ministro per gli Scambi e le Valute, il cons. naz. Molino, Presidente della Confederazione nazionale dei commercianti, il Console Generale d'Italia a Dresda, il marchese Ferrante, il Vice Console e il reggente del Fascio di Lipsia, i dirigenti dell'esposizione collettiva italiana e un folto gruppo di fascisti.

La Società del Canale di Suez non può pagare gli stipendi agli impiegati

ANKARA, 1 sera. La gravità dei bombardamenti tedeschi al canale di Suez è confermata anche dal fatto che la Prefettura della Società del canale ha dichiarato al Governo egiziano che la società non potrà pagare gli stipendi agli impiegati in quanto il traffico attraverso il canale in seguito ai bombardamenti nemici è molto diminuito. (Radiotelefoni).

Negoziati commerciali fra Germania e Turchia

ISTAMBUL, 1 sera. La stampa turca conferma che durante l'ultima settimana del corrente mese cominceranno ad Ankara negoziati commerciali fra Germania e Turchia.

VARIE DALL'ESTERO

Un decreto pubblicato nel bollettino dello Stato Spagnolo concernente la tutela degli emigranti e la facilitazione per il loro rimpatrio dispone la creazione del consiglio centrale della emigrazione presieduto dal Sottosegretario degli Esteri.

Si è ieri riattivata al traffico la linea ferroviaria Barcellona-Latru-de Carol. Quest'ultimo centro è situato in Francia. La linea era stata sospesa nell'ottobre scorso avendo riportato ingenti danni in seguito ad un'inondazione.

A Mollet presso Barcellona alla presenza di autorità militari e civili di Gerarchie della Falange e del Console tedesco a Barcellona che rappresentava il Maresciallo Goering è stato inaugurato il monumento dell'eroico aviatore della «Condor» Walter Eckert caduto in Spagna.

I rappresentanti della Gili che hanno trascorso in Bulgaria un periodo di vacanze ospiti del «Brannik» hanno lasciato Sofia per far ritorno in Patria.

Si è concluso a Luernara con un concerto diretto da Bernardino Molinari il festival musicale che ha destato fervido interesse in tutto il mondo della cultura.

E' morta ieri a Zagabria a cinquantasei anni in seguito a colpo apoplettico la consorte del Maresciallo Kvaternik. Era figlia di Josif Frank creatore del movimento frankiano.

La visita dell'ambasciatore Alfieri alla Mostra di Lipsia

LIPSIA, 1 sera. In occasione dell'apertura della grande Fiera annuale di Lipsia, l'Ambasciatore Alfieri ha dedicato una particolare visita alla sezione italiana, dove sono presenti circa 50 ditte espositori appartenenti principalmente ai settori della meccanica, dell'ottica, della chimica dei tessili dei pellami dei generi alimentari e delle arti applicate all'industria.

A ricevere l'Ambasciatore erano — con altre Autorità tedesche — il Presidente del Comitato della Fiera di Lipsia comm. Fichte, il segretario di Stato al Ministero dell'Economia del Reich, Landfried, il Primo Borgomastro della città di Lipsia, Freyberg e il comm. Mohwinkel, agente generale della Fiera per l'Italia, mentre da parte italiana vi erano il dott. Ricciardi direttore generale per le esportazioni in rappresentanza di S. E. Ricciardi Ministro per gli Scambi e le Valute, il cons. naz. Molino, Presidente della Confederazione nazionale dei commercianti, il Console Generale d'Italia a Dresda, il marchese Ferrante, il Vice Console e il reggente del Fascio di Lipsia, i dirigenti dell'esposizione collettiva italiana e un folto gruppo di fascisti.

L'Ambasciatore Alfieri rispondendo al saluto del Presidente della Fiera, ha sottolineato la grande importanza di questa manifestazione ed ha ricordato il recente incontro tra il Führer e il Duce e che ha dato occasione al Duce e al Führer di precisare il criterio informativo per la realizzazione del nuovo ordine europeo.

La Società del Canale di Suez non può pagare gli stipendi agli impiegati

ANKARA, 1 sera. La gravità dei bombardamenti tedeschi al canale di Suez è confermata anche dal fatto che la Prefettura della Società del canale ha dichiarato al Governo egiziano che la società non potrà pagare gli stipendi agli impiegati in quanto il traffico attraverso il canale in seguito ai bombardamenti nemici è molto diminuito. (Radiotelefoni).

Negoziati commerciali fra Germania e Turchia

ISTAMBUL, 1 sera. La stampa turca conferma che durante l'ultima settimana del corrente mese cominceranno ad Ankara negoziati commerciali fra Germania e Turchia.

VARIE DALL'ESTERO

Un decreto pubblicato nel bollettino dello Stato Spagnolo concernente la tutela degli emigranti e la facilitazione per il loro rimpatrio dispone la creazione del consiglio centrale della emigrazione presieduto dal Sottosegretario degli Esteri.

Si è ieri riattivata al traffico la linea ferroviaria Barcellona-Latru-de Carol. Quest'ultimo centro è situato in Francia. La linea era stata sospesa nell'ottobre scorso avendo riportato ingenti danni in seguito ad un'inondazione.

A Mollet presso Barcellona alla presenza di autorità militari e civili di Gerarchie della Falange e del Console tedesco a Barcellona che rappresentava il Maresciallo Goering è stato inaugurato il monumento dell'eroico aviatore della «Condor» Walter Eckert caduto in Spagna.

I rappresentanti della Gili che hanno trascorso in Bulgaria un periodo di vacanze ospiti del «Brannik» hanno lasciato Sofia per far ritorno in Patria.

Si è concluso a Luernara con un concerto diretto da Bernardino Molinari il festival musicale che ha destato fervido interesse in tutto il mondo della cultura.

E' morta ieri a Zagabria a cinquantasei anni in seguito a colpo apoplettico la consorte del Maresciallo Kvaternik. Era figlia di Josif Frank creatore del movimento frankiano.

sculte come testamento spirituale di un uomo che è stato di esempio operoso e di integerrima vita cristiana in ogni occasione e in tutti i sensi.

STEFANO SCIACALUGA - Fulgente Aurora (Guido di Fontgalland) - Libreria Salesiana Editrice - L. 3.

La biografia di un giovanotto che entra nel cerchio fulgente delle anime sante giunte alle più alte vette sull'esempio di Domenico Savio: un esempio di quella santità che non solo continua ma fiorisce in modo straordinario ai nostri giorni e una vita magistralmente descritta che conquida maggiormente il lettore per l'attualità del protagonista e la particolare fisionomia del carattere pronto e vivace. E' un invito alla gioventù sulla strada delle sublimi ascensioni della vita cristiana.

9. p. i.

P. ZAPPA - Singspore, Porta del Pacifico - 2. ed. - Corbucci ed., Milano, 1931-XIX.

Il problema del Pacifico, e cioè delle relazioni tra Giappone, Cina, Stati Uniti, Inghilterra, Russia, Insindiana, America e l'Australia, è prospettato in questo volume sotto gli aspetti economico, politico, militare con i dati più recenti a disposizione, con alcuni documenti documentati e con impressioni dirette avute sul luogo anche di recente, esposizione giornalistica per il gran pubblico facile e movimentata, senza eccessive pretese. Punti di vista discutibili (così la tesi fondamentale che l'espansione colonizzatrice del Giappone sia in realtà volta verso l'Australia, ma ad ogni modo interessanti per l'attualità e l'importanza dei problemi trattati. Moralmente era da evitarsi, anche per il modo con cui è presentato, l'accenno nelle ultime pagine ad una violazione non solo delle leggi del quaccherismo come le chiama l'autore, ma anche dell'etica nazionale. Il volume è il dono della collana «Documento» di Corbucci.

Sulla nuova codificazione in corso segnaliamo, oltre gli eleganti volumetti della Tip. della Camera dei Fasci e Corporazioni contenenti il testo dei recentissimi libri sulla tutela dei diritti, le obbligazioni e il lavoro, l'opuscolo di molta utilità pratica (opuscolo da essere arrivato ben presto alla seconda edizione) di U. Carlini intitolato «Autonomia e ripartizione dei «Casi pratici» relativamente alla quota di riserva, alla quota disponibile ed alle successioni legittime (Ed. Mazzocchi, Borgo San Lorenzo di Toscana). Il testo dei nuovi «Codici penali militari di pace e di guerra» è «obiettivamente» autorevole e illustrato con i lavori preparatori del generale G. Milazzo dell'Università di Palermo membro aggregato della Commissione parlamentare per la riforma dei Codici stessi.

1. p.

ISTITUTO D'ISTRUZIONE "PADRE REGINALDO GIULIANI," Strada Maggiore, 54 - Tel. 21-569 BOLOGNA

Scuole Medie inferiori e superiori di qualsiasi tipo. Massima serietà educazione e istruzione

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

Il buon padre

ripara i suoi figli dal freddo, dalla fame e dalle malattie: una polizza VITA con la «SO-CIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona gli offre il mezzo di ripararli un giorno da una possibile miseria.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

PENSIONATO "S. CUORE," per gli Studenti

Città di Castello (Perugia)
Ritorno il 5 Agosto per ripetizioni in preparazione agli esami di seconda sessione Scuole Elementari - R. Scuola Attivazione Professionale - R. Scuola Tecnica Agricola - R. Scuola Unica Media (10 e 8 anno) - R. Liceo - R. Liceo - R. Scuole Medie Private Controllate Inferiori e Superiori - Corsi accelerati - Retta mita con riduzione per studenti di Guerra, per la Causa Nazionale e per più fratelli.

Città di Castello - Via XI Settembre, 36 - Telef. 51

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.300.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BEL'UNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

IL VATE DELL'INDIA

Rabindranath Tagore

Il cigno di Bolpur è morto. E' passato in questo fragore di guerra inosservato. Un annuncio alla radio, e il silenzio della critica. Eppure quando Yeats lo rivelò all'Europa e nel 1913 ottenne il premio Nobel ebbe giorni di gloria e miriadi d'ammiratori. In tempi ebbri di edonismo, di bellezza e di vita la sua voce si fece sentire come un richiamo d'amore universale. Al di sopra del materialismo la sua poesia, limpida e pura, si levò come un canto di speranza e di fede. Molte sono le traduzioni italiane edite da Carabba: *Gitanjali*, *Il giardiniere*, *Sadhana*, *La luna crescente*, *Chitra*, *Il re della camera oscura*, *Ricetta votiva*, *L'ufficio postale*, *Uccelli migranti*. Che cosa dobbiamo pensare della sua opera e della sua vita? Tagore non è un poeta cosmopolita. Si è largamente discusso se debba considerarsi orientale o occidentale. Certo non si può negare che per la sua educazione intellettuale in Inghilterra non abbia subito, e sensibilmente, influssi da Wordsworth, Shelley, Keats, Browning, ma è un fatto che rimase profondamente indiano. Egli è un continuatore dei mistici medioevali dell'India (Caitanya, Kabir e altri). Tutta la sua originalità forse non è altro che un riflesso di questa letteratura ascetica del medioevo. A questo dovette contribuire non poco il carattere della sua famiglia di alte, nobili qualità religiose e morali.

La sua concezione religiosa è tipicamente orientale e indiana. La dottrina delle *Upanishad* che nell'unione dell'anima individuale con l'universo pone il fine supremo della vita umana è al centro di ogni sua opera letteraria. Ebbe grande venerazione per il Cristo, lo considerò sempre uno dei più grandi ed originali maestri dell'umanità, ma rimase fedele alle concezioni pantheistiche del Vedanta. Come gli indiani vedici amò fervidamente la vita, esaltò la sua bellezza, fiducioso in Dio e nel «trionfo dell'amore divino sull'amore umano». Voleva che si partecipasse alla vita umana «pur attraverso dolorose esperienze» con fraternità e solida speranza. La vera salute spirituale per Tagore è nell'azione. Egli è avverso alla rinuncia ascetica, all'inerzia. Più che nel salmodiare o nell'attuare la dottrina buddhista, deterministica e fatalistica del *Dharma* l'uomo deve affacciarsi nell'amore. Ognuno deve cercare e trovare Dio nella sua casa, nel suo lavoro, nella simpatia per tutti gli esseri umani e in particolare per i bimbi e per le donne. Grande il suo amore per l'infanzia, verso l'ingenua purezza del bimbo. Sembra rinnovarsi in lui l'affetto dei Vaisnava per *Krsna* il bimbo divino. Nei problemi sociali conciliò l'antica saggezza indiana con lo spirito moderno e progressista (*Citra*, *L'offerta*, *Malini*). Nel romanzo più conosciuto *The Home and the World* combatté la violenza, e in tutta la sua vita proclamò, attraverso la *matrità* (simpatia universale), una collaborazione con spirito fraterno fuor d'ogni partito politico e d'ogni confessione religiosa, la libertà di cammino lungo il vasto regno dell'uomo. Affermava così «l'unità dello spirito nelle diverse razze umane».

Parlando ai suoi connazionali indiani: «La vostra corona sia corona d'umiltà, la vostra libertà sia libertà dell'anima; non vi umili, o fratelli, lo stare dinanzi al potente con la vostra bianca veste di semplicità». In questo concetto di amore universale, di mutua comprensione, di collaborazione tra Oriente e Occidente insistette particolarmente nel discorso tenuto all'università di Tokio il 2 luglio 1916. Fondò anche a questo scopo a Bolpur, presso Calcutta, la scuola di Santiniketan, «Casa della pace», dove egli stesso teneva conferenze formative, e nella quale per sua volontà insegnarono insigni indianisti di diverse nazionalità tra i quali il nostro C. Formichi.

L'indirizzo pedagogico era (per reazione ai metodi crudeli-novellari: *Ritorno a casa*) mite e naturale, «per immediato contatto con la natura», con autonomia e amore.

Perseguì con mezzi pacifici la riforma sociale e particolarmente la soppressione delle caste. Sebbene patriottica e nazionalista, non favorì il nazionalismo ideale e pratico di Gandhi (che pure grandemente stimava). La sua opera letteraria ha un indizio popolare. Non subito apprezzata (come egli stesso racconta nei ricordi della sua vita «*Fibansmritya*») dopo i *Gitanjali* da lui pure e-

non favorì il nazionalismo ideale e pratico di Gandhi (che pure grandemente stimava). La sua opera letteraria ha un indizio popolare. Non subito apprezzata (come egli stesso racconta nei ricordi della sua vita «*Fibansmritya*») dopo i *Gitanjali* da lui pure e-

Guida sentimentale di Bologna

Via D'Azeglio

Attorno alla piazza s'alzano impalcature tappezzate di velluto cremisi, e l'ampio circolo s'apre come un teatro all'aperto. Il popolo corre in massa, per assistere alle giostre alla quintana, e dalle finestre dei palazzi D'Accursio e dei Notai si sporgono corone di teste; pare siano palchi gremiti. L'araldo, all'entrata dei guerrieri in campo con staffieri al morso, dopo aver dato fiato alla tromba, illustra i blasoni dei contendenti, sventolando tre volte un drappello giallo, e gli stocchi e le lan-



ce degli armigeri al sole formano una selva di punte bianche, come fossero candele da accendere. Il periodo aureo della cavalleria è scomparso nel rapido fluire del tempo, ma rivive in questa festa d'armi, anche se al posto dei pennacchi e delle corazze ci sono le crinoline, le parrucche e le scarpe di vernice con le fibbie d'argento. Ecco, fate silenzio: il conte Pepoli si slancia con la sua bellezza, fiducioso in Dio e nel «trionfo dell'amore divino sull'amore umano». Voleva che si partecipasse alla vita umana «pur attraverso dolorose esperienze» con fraternità e solida speranza. La vera salute spirituale per Tagore è nell'azione. Egli è avverso alla rinuncia ascetica, all'inerzia. Più che nel salmodiare o nell'attuare la dottrina buddhista, deterministica e fatalistica del *Dharma* l'uomo deve affacciarsi nell'amore. Ognuno deve cercare e trovare Dio nella sua casa, nel suo lavoro, nella simpatia per tutti gli esseri umani e in particolare per i bimbi e per le donne. Grande il suo amore per l'infanzia, verso l'ingenua purezza del bimbo. Sembra rinnovarsi in lui l'affetto dei Vaisnava per *Krsna* il bimbo divino. Nei problemi sociali conciliò l'antica saggezza indiana con lo spirito moderno e progressista (*Citra*, *L'offerta*, *Malini*). Nel romanzo più conosciuto *The Home and the World* combatté la violenza, e in tutta la sua vita proclamò, attraverso la *matrità* (simpatia universale), una collaborazione con spirito fraterno fuor d'ogni partito politico e d'ogni confessione religiosa, la libertà di cammino lungo il vasto regno dell'uomo. Affermava così «l'unità dello spirito nelle diverse razze umane».

Parlando ai suoi connazionali indiani: «La vostra corona sia corona d'umiltà, la vostra libertà sia libertà dell'anima; non vi umili, o fratelli, lo stare dinanzi al potente con la vostra bianca veste di semplicità». In questo concetto di amore universale, di mutua comprensione, di collaborazione tra Oriente e Occidente insistette particolarmente nel discorso tenuto all'università di Tokio il 2 luglio 1916. Fondò anche a questo scopo a Bolpur, presso Calcutta, la scuola di Santiniketan, «Casa della pace», dove egli stesso teneva conferenze formative, e nella quale per sua volontà insegnarono insigni indianisti di diverse nazionalità tra i quali il nostro C. Formichi.

L'indirizzo pedagogico era (per reazione ai metodi crudeli-novellari: *Ritorno a casa*) mite e naturale, «per immediato contatto con la natura», con autonomia e amore.

Perseguì con mezzi pacifici la riforma sociale e particolarmente la soppressione delle caste. Sebbene patriottica e nazionalista,

gliarsi una contro l'altra, ma il grido di Giovanni Grifoni, apparso improvvisamente, tratteneva sul filo della ragione le armi, quasi fossero divise da una siepe. La sera sta calando, e l'ombra scende lungo i muri delle torri;

all'ombra. Un mattino, quando l'alba appariva dietro la vetta delle colline, un branco di soldati arrestò S. Procolo mentre diceva la messa: fu trascinato in mezzo alla città coi paramenti sacri, e questa fu la prima processione-

laborati in inglese *Song Offerings* e tradotti da Gide in francese *L'offrande lyrique* ebbe poi molta fortuna. Il suo misticismo vacuo e indeterminato, insieme a quello irreligioso e larvato di Maeterlinck, non è raro vederlo affiorare anche in una letteratura sedicente cattolica. Tagore compose canti lirici, antologie musicali, romanzi, novelle, drammi, scritti religiosi, politici, didascalici. Fu infatti poeta, drammaturgo, musicista, pensatore, educatore, filantropo. La sua poesia ha un ritmo e una costituzione strofica in cui predomina l'elemento della musicalità. Svincolò il bengali dal sanscrito, e su motivi melodici popolari del Bengala e da lui stesso creati dette alla sua *pa-thos* poetico che è frutto di meditazione umano-divina, e trova-

la sua ispirazione, il suo conforto la sua gioia nella divinità.

Tagore, su invito del nostro Governo, nel 1925 e nel 1926 visitò l'Italia, dove ricevette accoglienze nazionali. Egli ne fu entusiasta e questo entusiasmo lo manifestò in vari articoli. Ma poi menò di circoli interessati se non abortirono, sviarono alcune sue idee. Ma al di sopra di differenze ideologiche e razziali egli è passato con un ideale di bontà nel cuore, e la sua figura rimane per noi come nel suo passaggio incantato: bel vecchio dai capelli cadenti e la lunga barba ondulata, rivestito di una tunica candida, il volto olivastro e quei due occhi dolci e proiondi di gaz-zella e misteriosi di antilope.

Benvenuto Matteucci

ne. La condanna a morte lo sorprese nella preghiera; venne condotto al supplizio con gli stendardi, e il suono dei corni: la folla s'ammassò intorno al palco, e, quando il boia gli tagliò

con un sol fendente la testa, la spada si spezzò in due. Le gocce di sangue parvero garofani che sbocciarono. Dall'alto scese un enorme circolo di luce, che coprì il corpo del santo, come un lenzuolo.

La città è assediata dalla parte della pianura: ora le soldatesche del Caldora, dopo aver saccheggiato castelli, cam-



pagne, lustrano le armi davanti ai bastioni; i bolognesi, a branchi, corrono a guardare il campo nemico, e nasce una sola lotta, quella degli insulti; le offese balzano da una parte all'altra, come una palla battuta dal tamburello. Gli assaltatori, qualche tempo prima, avevano tentato due puntate, ma fu bruciato soltanto il rastello esterno della Porta di Strada Maggiore, e alla Grada del Cavaticcio, dopo aver battagliato sulle mura, dovettero ritirarsi, lasciando quattro prigionieri che furono subito impiccati; le loro ombre ac-

Il Segretario del Partito a Prato

PRATO, 1 sera. Il Segretario del Partito, nel pomeriggio di ieri, è giunto a Prato, ricevuto dal Prefetto e dal Segretario Federale di Firenze, dal Segretario del Fascio, dal Commissario prefettizio al Comune e da altre autorità locali che lo hanno accompagnato a visitare il costruendo nuovo ospedale civile, l'ospedale militare e il nuovo stadio che sarà inaugurato domenica prossima.

All'ospedale militare l'Ecc. Serenasi è soffermato al letto dei militari feriti e malarici ivi degenti interessandosi delle loro condizioni e del trattamento che ricevono. Nel lasciare l'ospedale militare il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento al maggiore prof. Pisani, direttore degli ospedali di Prato, agli ufficiali medici di reparto e alle infermiere della Croce Rossa che vi prestano servizio.

Ovunque l'Ecc.za Serenasi ha ricevuto l'omaggio della popolazione. Sceso fra la folla, il Segretario del Partito ha cordialmente conversato con il popolo. Infine ha rivolto parole di elogio e di incitamento al Fascismo pratese. Le brevi parole hanno suscitato nuovo entusiasmo fra i presenti che hanno acclamato al Duce.

Inaugurazione ad Assisi del corso di Studi Cristiani

ASSISI, 1 sera

Si è svolta, nel pomeriggio di domenica, la cerimonia di apertura del secondo Corso di Studi Cristiani indetto dalla «Pro Civitate Christiana» che ha sede in Assisi. Il discorso inaugurale è stato tenuto dal Presidente della «Pro Civitate Christiana» don Giovanni Rossi nella sala della conciliazione del palazzo Comunale, presente il Prefetto di Perugia. La sala era affollata di studiosi intervenuti da ogni parte d'Italia e ai quali il Podestà di Assisi ha porto il saluto della città. Durante la settimana saranno tenute lezioni da illustri oratori fra cui gli Accademici d'Italia Pariboni e Berton, il Podestà di Assisi e il prof. Arcari dell'Università di Friburgo.

compagnavano il dondolio dei corpi, e sembrava camminassero ancora. I giorni passavano senza respiro, e il pane mancava, le malattie crescevano; una sera gruppi d'armati, al comando

di Battista Canetoli, incendiarono la chiesa e il convento di san Michele in Bosco, perché temevano che il Caldora li occupasse di sorpresa; di lassù poteva bombardare la città. Avrebbero fortificato, al suo posto, S. Maria del Monte; da una parte le costruzioni nuove aumentavano, e dall'altra il fuoco distruggeva opere d'arte, libri, mestali e paramenti laminati in oro; i frati si rifugiavano nell'orto, e un chierico riuscì a stento a salvare l'«Ostia consecrata». L'abate mirato fece attaccare un Crocifisso a un albero, e i religiosi si disposero intorno a cerchio per dire le orazioni, quasi fosse altare. Si levò un forte vento che allargò le fiamme: il cielo divenne rosso, e, da lontano, pareva che tutta la città bruciasse.

Antonio Meluschi

Le visite dell'Ecc. Bastianini in Dalmazia

ZARA, 1 sera. Il Governatore della Dalmazia, accompagnato dal Federale ha ispezionato il campo della Gil «Bruno Mussolini» e ha inaugurato la Casa del Fascio «Emilio Lachi» di Boncavazzo. Nel viaggio verso questa località, l'Ecc. Bastianini ha compiuto una sosta a Zemonico, accolto da tutta la popolazione schierata al suo passaggio. A Boncavazzo il Governatore è stato ricevuto con gli onori regali da formazioni dell'Esercito e della locale Gil e da acclamazioni al Duce. L'Ecc. Bastianini ha visitato dapprima il campo della Gil, che accoglie i giovani dei distretti di Boncavazzo, Abbondio, Nona e Scardona. Successivamente il Governatore ha inaugurato la Casa del Fascio che prende il nome del legionario di Snaio Emilio Lachi. L'Ecc. Bastianini, dopo aver visitato la sede del Fascio ha rivolto alle Autorità e Gerarchie rurali vibranti parole dicendosi certo di arrivare, con la collaborazione di tutti a risolvere al più presto le condizioni sociali delle popolazioni.

Il Segretario del Partito a Prato

PRATO, 1 sera. Il Segretario del Partito, nel pomeriggio di ieri, è giunto a Prato, ricevuto dal Prefetto e dal Segretario Federale di Firenze, dal Segretario del Fascio, dal Commissario prefettizio al Comune e da altre autorità locali che lo hanno accompagnato a visitare il costruendo nuovo ospedale civile, l'ospedale militare e il nuovo stadio che sarà inaugurato domenica prossima.

All'ospedale militare l'Ecc. Serenasi è soffermato al letto dei militari feriti e malarici ivi degenti interessandosi delle loro condizioni e del trattamento che ricevono. Nel lasciare l'ospedale militare il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento al maggiore prof. Pisani, direttore degli ospedali di Prato, agli ufficiali medici di reparto e alle infermiere della Croce Rossa che vi prestano servizio.

Ovunque l'Ecc.za Serenasi ha ricevuto l'omaggio della popolazione. Sceso fra la folla, il Segretario del Partito ha cordialmente conversato con il popolo. Infine ha rivolto parole di elogio e di incitamento al Fascismo pratese. Le brevi parole hanno suscitato nuovo entusiasmo fra i presenti che hanno acclamato al Duce.

IL MIRACOLO DEI FIORI

Un nuovo apporto della scienza nel giudizio del pruno spinoso

BRA, settembre. Oggi è stato riaperto il Santuario nuovo della Madonna dei fiori: da un anno esso era stato chiuso perché si potessero continuare i lavori di completamento e di abbellimento, destinati a renderlo uno dei più grandi e splendidi del Piemonte. Il pubblico che è accorso per l'inaugurazione della novena, celebrandosi l'8 settembre la festa patronale con grandiose manifestazioni, tra le quali la imponente processione con la statua della Madonna, ha potuto constatare che i lavori hanno progredito e che fra non molto, il tempio di maestose proporzioni, sarà degno della origine e del miracolo che esso ricorda.

La fioritura miracolosa, che per la prima volta si ebbe nel 1336 all'apparizione della Madonna ad Egida Mattei, a che si è ripetuta poi ogni anno, continua a manifestarsi in tutti i mesi di dicembre coll'abbondanza mirabile di candidi fiori, per poi ripetersi nel mese di marzo-aprile come è normale per questa pianta, scientificamente detta «prunus spinosa Liliensis».

All'elenco degli scienziati che hanno esaminato e studiato lo strano e meraviglioso fenomeno della fioritura dicembrina, tra il rigore della tramontana che scende dalle Alpi e il candore gelido della neve che tutta riveste la vasta campagna, possiamo ora aggiungere il nome d'un altro illustre e dotto professore d'università per le scienze naturali, che ha esaminato il fatto ed emesse le sue conclusioni.

Come è noto, già i professori universitari Beccaria, Avetta, Ragazzoni, Lavini, Roberto, Dezan avevano fatto oggetto di attente indagini il misterioso fenomeno della fioritura invernale, venendo tutti ad una sola conclusione: il fatto non è spiegabile con le leggi della natura, poiché essa lo trascende e supera; questa fioritura non è nell'ordine naturale, poiché la natura è superata e non è spiegabile se non con un intervento ultranaturale.

Gli scienziati non hanno usato la parola «miracolo», per restare nello strettissimo ambito delle loro ricerche positive; ma hanno constatato, il che poi è lo stesso, che le sole forze naturali non possono produrre il fatto da essi studiato, con rigore scientifico. La pianta di pruno spinoso che fiorisce a dicembre, contro l'uso di natura, è assolutamente eguale a tutte le altre della sua specie e dovrebbe quindi comportarsi come tutte le altre; invece essa produce lo straordinario fenomeno della doppia fioritura e della fioritura fuori tempo. Tutti gli studi compiuti sulla natura del terreno in cui il pruno cresce, sulla possibilità di correnti acque termali sottostanti, sull'eventualità di forze elettromagnetiche agenti nel sottosuolo, hanno concluso che il fenomeno è normale, che di acque termali e di correnti elettriche non ne esistono.

Però se il pruno fiorisce straordinariamente è perché le leggi fisiche e biologiche sono tutte superate e la scienza deve arrestarsi sulla soglia del mistero, dicendo non posso e non so spiegare quello che accade perché va oltre le mie forze.

Ho voluto interessare al problema uno scienziato illustre, docente alla Università di Genova di scienze naturali, specialmente competente in botanica e in fitopatologia: il professor Augusto Beguinot — padre del giovane amico universitario Giulio Beguinot, caduto qualche settimana fa combattendo al fronte greco. Il prof. Augusto Beguinot conosceva il mirabile fenomeno della fioritura del pruno di Bra, ma non l'aveva mai visto. Né si era occupato dell'argomento. Io l'ho intrattenuto sul proposito, narrandogli l'interessante storia; anzi, visto che il professore si appassionava al fatto, specialmente quando gli esposti i giudizi di Ragazzoni, di Lavini e le obiezioni del prof. Vacca (del giardino al Piccolo San Bernardo creato dall'abate Pietro Chanoux) lo pregai di volersi occupare direttamente della cosa e lo invitai a venire un qualche giorno a Bra. Ciò egli non poté fare, ma mi disse di inviarmi un ramoscello del pruno miracoloso, ch'egli lo avrebbe studiato, analizzandolo con i metodi che la chimica suggerisce ed attua. Gli ho infatti mandato un ramoscello del pruno di Bra ed egli si provvede per conto suo diversi rami di pruno spi-

noso Limeo, per fare il confronto: se li provide egli direttamente, per evitare il pericolo che, se glieli avessi provvisti io, si potesse poi obiettare che gli avessi fornito altri rami della stessa pianta.

Così qualunque sospetto era evitato, qualunque pericolo di confusione eliminato. Il prof. Augusto Beguinot, che a Genova tra i colleghi universitari e fra gli studenti era tenuto in altissima stima quale scienziato colto, dott, severo, preciso, fece l'analisi del ramo del pruno meraviglioso fornitogli da me, in due modi diversi. Il primo dei quali ha quello della bruciatura. Egli bruciò all'uso chimico il rametto, poi ne esaminò gli elementi componenti sui residui: compì inoltre un altro esame chimico, senza bruciare il ramoscello ma scomponendolo nei suoi elementi, registrandone il risultato. Scompose quindi, con analoghi analisi, i ramoscelli degli altri pruni spinosi che s'era direttamente provvisto e fece poi il confronto. Il pruno miracoloso risultava perfettamente eguale nella composizione chimica agli altri pruni ordinari. La conclusione non poteva che essere questa: se i pruni erano eguali, ma l'uno emetteva fiori in dicembre quando ciò era contrario alle leggi che regolano la fioritura e l'emettevano pure nell'aprile, quando il meteo tutti gli altri pruni, ciò significava che la forza per cui avveniva la prima a noi ignota, una forza non scientifica, non si spiega. Io stesso assicuro che i diversi pruni esaminati sono scientificamente uguali, ma che l'uno produce un fenomeno che gli altri non producono. A forze eguali, dovrebbero risultare effetti eguali: ciò qui non accade. Perciò se il pruno fiorisce a dicembre, è per me forza a noi ignota, una forza non naturale, e perciò, ultranaturale, soprannaturale, misteriosa, la chiamano come vogliono, ma che trascende le forze consuete e le leggi che regolano la vita di questa pianta.

Insomma, non si dice la parola «miracolo» ma si ammette il fatto miracoloso. Della parola come della scienza del buon professore Beguinot non era possibile in alcun modo dubitare. Il suo giudizio è stato l'ultimo pronunciato in merito ad una questione scientifica. Ed è l'ultima parola che venne detta a proposito della miracolosa fioritura di Bra.

Cioè, veramente, l'ultima parola la stanno dicendo i numerosi combattenti che dal fronte scrivono al Rettore del Santuario dei fiori, teologo Cravero, rinviando la parola a Madonna dei fiori che li ha protetti e continua a proteggerli; e la festa che a giorni sarà celebrata al Santuario perché la Vergine li protegga sempre.

Lorenzo Alpino

La morte del Vescovo di Astorga

MADRID, 1 sera

(D. A.) — Si è spento a León S. E. mons. Antonio Senso Lázaro, Vescovo di Astorga. Il prelado era nato a Montánchez, in provincia di Cáceres, il 12 febbraio 1868, e fu nominato Vescovo di Astorga nel luglio del 1913, succedendo a mons. Diego Alcolea, trasferito alla sede di Salamanca. Mons. Senso Lázaro era insignito della Gran Croce dell'Ordine Civile di Alfonso X il Saggio e della Croce Bianca al Merito Militare.

I funerali del defunto prelado hanno avuto luogo sabato mattina in Astorga alla presenza delle autorità ecclesiastiche, civili e militari. Per volontà del defunto la salma è stata sepolta sotto l'altare della Purissima Concezione nella Chiesa Cattedrale.



I ministri Goebbels e Pavolini a Venezia per la IX Mostra Internazionale del Cinema

REDAZIONE
VIA TREPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

400 lavoratori al Santuario della Madonna di Rosa

Favorito da una magnifica giornata si è svolto domenica l'annunciato Pellegrinaggio dei lavoratori della Bassa Friulana. Erano presenti 10 frazioni e giovani si erano riuniti con i loro dirigenti formando una lunga fila e raggiungendo il santuario alle ore 9,30. Alle 10 Mons. Tonello celebrava la S. Messa commentata liturgicamente da un dirigente diocesano. Al Vangelo Monsignore, con infiammata parola incitò i giovani alla vita di purezza, condizione indispensabile perché il giovane sia apostolo e vessillo vivente di giovinezza cristiana. Al termine della S. Messa si è formato un ordinato corteo diretto verso il Parco del Convento dei Frati Minori gentilmente concesso.

La riunione

Il Presidente diocesano prof. Ribezzi ringrazia con commosso accento i giovani lavoratori cattolici della Bassa Friulana per questa dimostrazione della disciplina e di fervente entusiasmo e li invita ad una più intensa vita Eucaristica, fonte di grazie e di consolazioni. Presenta quindi il rag. Giorgio Rosa Delegato Regionale, giunto appositamente da Venezia per portare la sua calda parola ai fratelli del Friuli. Con grande praticità il Delegato Regionale palesa ai lavoratori i loro compiti di fronte a Dio, all'Azione Cattolica, al mondo. Incita a fare del proprio lavoro uno strumento di santificazione e di apostolato aggiungendo quale modello Gesù Operaio Padre e Fratello del lavoratore Cattolico. Alle 12 i giovani si sono sparsi per la ridente cittadina per consumare la colazione.

Il Pomeriggio

Alle 13,30 un indovinitissimo numero ricreativo ha portato un'onda di sana letizia fra i nostri giovani lavoratori. Si sono prodotte due macchiette di Udine con cavatine davvero geniali. Alle 14,30 ultimo razzo del Delegato regionale «Gesù è carità». La breve conversazione piena di praticità è stata seguita con vivissima attenzione dalla massa giovanile che alla fine ha tributato al rag. Rosa un caloroso applauso che voleva esprimere tutto il ringraziamento e l'assicurazione che le sue parole non saranno lettera morta ma programma pratico per la vita.

Subito dopo l'adunata i giovani si sono recati nel Santuario per la benedizione Eucaristica prima della quale Mons. Tonello ha di nuovo ringraziato i giovani avvertendoli della imminente manifestazione giovanile con la «Tre giorni» di Castellero. Dopo la benedizione è stato ripreso un gruppo fotografico. Di ritorno i giovani si sono fermati presso il Ponte della Delizia per la recita di una preghiera per i compagni lavoratori che compiono eroicamente il loro dovere verso la Patria diletta. Codroipo alle 16,30 si scioglievano le righe al canto del Lavoratore.

Cristo ci aiuta - Cristo ci guida
Croce a noi degna - santo è il lavoro!

Il giuramento degli studenti volontari del Regg. Fanteria

Domenica mattina, con rito particolarmente solenne, nella Caserma di via Aquileia, gli studenti volontari della Compagnia Studenti del 2. Reggimento Fanteria hanno prestato giuramento.

Il cortile della caserma nell'occasione presentava un aspetto quanto mai suggestivo, sotto un limpido cielo.

Presenziavano tutti gli Ufficiali e sottufficiali del Deposito con in testa il Colonnello Albano. Erano pure presenti le altre truppe del Deposito.

La cerimonia aveva inizio con la celebrazione della S. Messa all'aperto e parole di circostanza del Cappellano militare.

Dopo di ciò seguiva il rito del giuramento.

Il Colonnello Albano teneva quindi un breve discorso. Egli diceva che l'ora che viviamo è particolarmente solenne per i destini della Patria; essa richiede uno spirito di abnegazione, di sacrificio, di sacrificio, all'estremo delle proprie possibilità.

La giornata per gli studenti volontari alle armi deve essere motivo di orgoglio; giurando fedeltà alla Maestà del Re Imperatore si entra a far parte di quelle schiere che in ogni contingenza seppero e sanno mantenere alto e integro il prestigio delle forze armate d'Italia.

Concludeva il suo dire invitando i presenti ad elevare un pensiero devoto al Re Imperatore e ai soldati che sui vari fronti stanno combattendo per la grandezza della Patria.

Il Colonnello dava quindi lettura alla formula del giuramento al che gli studenti rispondevano con un potente: «Io giuro».

Si svolgeva quindi lo sfilamento dei goliardi in armi. Le armi brillavano al lucco sole e i baldi giovani con il loro passo marziale — frutto di intensa preparazione addestrata — sfilavano impeccabili e solenni.

Premio di operosità al personale delle malgre

Alle Organizzazioni dell'Agricoltura pervengono frequenti richieste di chiarimenti circa il premio giornaliero da corrispondersi al personale addetto alle mietitrici della nostra Provincia al quale è applicabile il contratto di lavoro stipulato in data 25 settembre 1939-XVII pubblicato sul Fo-

glio Annunzi Legali della R. Prefettura n. 54 del 30 dicembre 1939-XVIII. In base all'accordo stipulato in sede Confederale i premi spettanti alle mietitrici addette alle malgre, rimangono stabiliti come segue: Casa-rio 20 mensili - 1.0 e 2.0 Pastore L. 20 mensili - Pastorello e garzone L. 60 mensili.

Si richiamano i proprietari ed i conduttori di malgre all'osservanza ed all'applicazione di quanto sopra.

Novena della Natività alla Basilica delle Grazie

Continua, con grande concorso di fedeli la tradizionale Novena della Natività di Maria SS. nel Santuario delle Grazie predicata da Padre Amedeo da Arre, dei Minori Cappuccini. Tutte le sere alle ore 20 preghiera, discorso, litania e benedizione eucaristica. Lunedì 8 settembre festa della Madonna, alle ore 10 la Messa solenne sarà celebrata dal Rev. Monsignor Decano Arciprete di Cividale. Alle ore 17 dopo il Discorso verrà impartita ai fedeli la Benedizione Papale a cui è annessa l'Indulgenza Plenaria.

La solenne processione in parrocchia del SS. Redentore

Presieduta dal solenne triduo predicato dal Rmo. prof. don Rocco Mauro, la parrocchia del SS. Redentore ha festeggiato domenica la solennità della Consolazione. Succeduti al mattino le S. Messe con molta affluenza di fedeli, alle ore 11 veniva celebrata la S. Messa in canto. Alle ore 18 dopo i Vespri solenni, dietro il simulacro della Beata Vergine si è formato l'imponente processione, accompagnata dal coro dei fanciulli e giovani dell'Azione Cattolica e salutata dal reverente omaggio della popolazione, schierata ai lati delle vie Anton Lazzaro Moro, Bassi, Ledra, Castellana, Baldissera, Manica.

Settimana religiosa in Parrocchia di S. Giorgio

Dal 1 all'8 settembre si svolge un corso di predicazione a cura del Rev. Mons. Bulatti alle donne, sposate e madri di tutte le parrocchie della diocesi di S. Giorgio. Le sere con l'oratorio seguente: ore 9 ed ore 15,30; le signorine ore 6 ed ore 20. Le conferenze si tengono in sala parrocchiale. Un trattenimento familiare a cura dei ragazzi chiuderà la settimana religiosa.

La chiusura della Mostra delle Arti Popolari

Un comitato permanente per le manifestazioni corali

Si è chiusa domenica, con un bilancio lusinghiero, la Mostra delle Arti Popolari dopo un'ultima giornata di affluenza di visitatori.

In serata nel suggestivo cortile dell'Educatore Uccelli si è svolto il concerto del duo Ciriani-Pezze e il complesso corale Mazzucato.

Manifestazione questa che ha concluso degnamente il ciclo delle iniziative spettacolari sorte a fianco della Mostra allo scopo di difendere e tutelare le manifestazioni con particolare riguardo a quelle popolari.

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha costituito il Comitato Tecnico per le manifestazioni corali e popolari che provvederà a far sì che le esecuzioni corali, oltre che a essere presentate con una indiscutibile linea di serietà artistica, conservino il fascino della loro espressività e delle loro caratteristiche.

Il Comitato sarà composto dai fascisti Antonio Riccio, Maggiore Silvano Pandolfi Alberici, Ercole Carletti, Maestro Piero Pezzè.

Nella Federazione Fascista

Il Cav. Cesare Bastianutti è stato nominato Ispettore Federale Comandante presso la Federazione.

In sua vece è stato nominato Ispettore Federale, per la seconda zona di Udine, il camerata Alfredo Samba. Lo scambio delle consegne, presiede il Federale, avverrà giovedì 4 corrente, alle 16, alla Casa Littoria.

Esercizi chiusi per infrazioni annoverate

L'Ecc.za il Prefetto di Udine ha risposto, con Regio decreto, la chiusura temporanea delle macellerie di Maruzzo Antonio fu Eugenio di Udine e Basso Giuseppe e Fratello fu Giacomo da Sacile per vendita di carne bovina a prezzo superiore a quello stabilito con il listino dei prezzi massimo in vigore per la durata di giorni 8 ciascuno.

della macelleria Zinutti Omobono fu Giuseppe da Venzon per illecito acquisto e macellazione clandestina di bovini; durata giorni 20;

del forno e della rivendita di pane di Arnelletto Ligo fu Carlo di Udine per aver venduto pane a prezzo superiore a quello stabilito dal listino; durata giorni 5;

del deposito per la vendita all'ingrosso di frutta di Moretuzzo Angelina di Vinsenti di Udine per aver venduto merce a prezzo superiore a quello fissato dalle autorità; durata giorni 5.

Un sarto derubato

Al sarto Edoardo Morassi, fu Giovanni, di anni 66, da Avilla di Buia, sono stati sottratti dei teli di stoffa e relative fodere per vestiti da uomo, a manello, e un orologio, tutto del valore di lire 300.

Fede e carità Una bimba croata riceve il S. Battesimo

Daniella era domenica scorsa vestita di un bel'abito di seta bianca ed in braccio al suo papà adottivo, si recava a ricevere il S. Battesimo. La bambina, di anni 3, era stata trovata in un cesto di vimini, abbandonata in un campo di grano. La sua madre, una donna di nome Danica, era stata trovata in un campo di grano. La sua madre, una donna di nome Danica, era stata trovata in un campo di grano.

Daniella non ha che poco più di 18 mesi, ma ha già una storia, anche se la sua tenera età le permette di dimenticarsi gli onori. Si chiamava Danica — questo è quanto ha saputo dire di sé; — nata nel villaggio croato di Kula, fu trovata, unico essere ancora vivente, da una pattuglia di fanti in perlustrazione, attenti dal suo flebile pianto; era svenuta di fame e di stanchezza, in mezzo di digiuno ed in attesa di venire parte del corpo. I fanti si improvvisarono padri ed infermieri. La piccola innocente, portata all'ospedale, veniva curata e rinfocillata e per due giorni rimase al Comandante. Frattanto il Comandante, che era un sacerdote, aveva fatto una inchiesta sulla quale risultava che i genitori della piccola Danica erano stati uccisi. Fortunatamente al Reggimento c'era il caporal maggiore Emilio Gori, addetto al servizio postale, uditore abitante in via Villalta 45. Emilio Gori ha a casa sette figli; questo poteva trattenere lo e questo invece l'ha spinto al gesto generoso.

Non sono i padri di molta prole che lesinano; sono gli altri. Gori chiede per sé la bambina e la ottiene assieme a due giorni di licenza per portarla a casa.

Ecco la breve storia di Danica, bambina di nome Danica, nata in un villaggio croato, è stata trovata in un campo di grano. La sua madre, una donna di nome Danica, era stata trovata in un campo di grano.

La piccola innocente, portata all'ospedale, veniva curata e rinfocillata e per due giorni rimase al Comandante. Frattanto il Comandante, che era un sacerdote, aveva fatto una inchiesta sulla quale risultava che i genitori della piccola Danica erano stati uccisi. Fortunatamente al Reggimento c'era il caporal maggiore Emilio Gori, addetto al servizio postale, uditore abitante in via Villalta 45. Emilio Gori ha a casa sette figli; questo poteva trattenere lo e questo invece l'ha spinto al gesto generoso.

Daniella ha ricevuto il battesimo sub condicione dal Parroco Rdo don Luigi Pilosio, avendo a padrini il sig. Carlo Chiaruttini, ed il nonno materno sig. Riccardo Pesante, medico, la zia paterna signora Noemi Tamburini Gori.

Siete già padre di molti figli — diciamo a Emilio Gori. — Sì, ci risponde — sette.

Sette ed una otto allora!

Sì — ci replica sereno e sorridente — per la grazia di Dio.

Ad Emilio Gori è stato assegnato il premio di onore del mese di agosto, de «Il Popolo del Friuli».

Investito da una moto

Il giovane Salvatore Marsano, da Palermo, è stato investito dal motociclista Luigi Argento da Avellino sulla strada San Tamoso-Mariano riportando nell'urto la frattura della tibia sinistra. Guarrà in 40 giorni.

Commozione cerebrale

La giovane Teresina Triussi, di Giobatta, di anni 17, da Palano, andando in bicicletta a Torrence nel pressi di quest'ultimo paese cadeva andando a sbattere la testa in modo da essere stata portata all'ospedale di Udine con prognosi riservata per sopraggiunta commozione cerebrale.

Beneficenza

All'Associazione per l'adorazione perpetua del SS. Sacramento e per le Chiese private i signori Valerio e Giulia Tova fecero l'offerta di lire 10 in memoria della compianta sign. Luella Lucchini di Trieste.

Alle Dame di Carità di S. Marco in morte di G. Galluzzi la sign. Maria Deotti Millini lire 20.

Al poveri della Parrocchia la ditta Zucchi di Chiavris lire 45.

Stato civile

Legittimi: Rizzardi Franco (2.0 nato) di Giovanni e di Baitini Ubaldo, Martinis Romano (1.0 nato) di Giovanni Ezio e di Nigris Lidia; Martinis Emidio (2.0 nato) di Giovanni Ezio e di Nigris Lidia; Marin Silvana (1.0 nato) di Natale e di Malisani Elda — illegittimi n. 1.

Pubblicazioni di matrimonio: 3: Marnardis Mirko impiegato con Zio Angela commessa; Toni Fiorello meccanico con Ronco Nella casalinga; Zani Armando operaio con Morgani Norma operaia.

Matrimoni: Zilli Luigi geometra con Barbeti Gisella civile; Perini Vittorio fornace con Ferrin Rosa casalinga.

Morti: Fiori Onofrio fu Luigi di anni 99 casalinga. Pacchin Umberto di Eusebio di anni 22 soldato 8.0 reggimento Alpini.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Gli esami alla Scuola Secondaria d'Avviamento Professionale

Contrariamente a quanto è stato in questi giorni pubblicato, si avverte che gli esami di promozione e di licenza della II sessione per la Scuola Sec. d'Avviamento Professionale, anziché cominciare il 5 settembre p.v. avranno luogo il 15 settembre p.v. collo stesso orario e l'inizio alle ore 8.

Esami e iscrizioni alla Scuola Media e all'Istituto Tecnico Inf.

La Presidenza degli Istituti nominati avverte che dal 1. settembre a tutto il 1. ottobre p.v. sono aperte le iscrizioni alla Scuola Media e all'Istituto Tecnico inferiore pareggiato. Gli esami di ammissione, promossi e donati della sessione autunnale si svolgeranno secondo il diario apposto all'albo della scuola con inizio il giorno 8 settembre alle ore 8,30.

ARIS DELLO STELLA

Conseguenze di un fulmine

Durante l'imperverare del temporale un fulmine cadeva sul casolare di certo Giovanni Baron Toaldo. La folgore, entrata dal tetto, scendeva in cucina investendo la ventenne Elisa, uscita nel cortile facendo stamazzare al suolo tutti i familiari che stavano riparendo in fretta in cucina e finalmente si scaricava nella stalla abbattendo 4 capi bovini.

Tutti i familiari se la cavarono con un grande spavento mentre la figlia Elisa rimasta per qualche tempo morta subì una forte alterazione che si spera non abbia da produrre più gravi conseguenze.

Il danno ascende a 15 mila lire coperto da assicurazione.

CIVIDALE

Acquisto di testi scolastici

Il Preside del R. Liceo Ginnasio e della R. Scuola Media esortò le famiglie degli alunni a evitare ogni ritardo nell'acquisto dei libri per i figliuoli. Avverte che una circolare inviata alla recente riunione ricordava loro il dovere di acquistare tutti i testi prima dell'inizio dell'anno scolastico (5 ottobre) in modo che non sia ritardato per la loro deplorevole negligenza lo svolgimento del programma con danno evidente degli stessi alunni e delle scuole. Gli elenchi dei testi si trovano da tre mesi presso tutti i librai della città.

Nelle Scuole

Il Preside del R. Liceo Ginnasio avverte che nei giorni 5, 6, 8, 9, 10 settembre sarà vietato l'accesso all'istituto alle famiglie dei candidati e agli estranei fino alle ore 13,30. Gli uffici saranno aperti al pubblico nel pomeriggio (ore 13-18).

Gravità degli esami nella R. Scuola Media aggregata al R. Liceo. — Gli esami di riparazione nella R. Scuola Media avranno luogo nei giorni e nelle condizioni seguenti:

Ammissione alla classe 1.a: 5 settembre: dettato e disegno; 6 settembre: Aritmetica; 8 settembre: composizione; 9 settembre: 2.a: 5 settembre: disegno; 6 settembre: versione in latino; 8 settembre: composizione; 9 settembre: 3.a: 5 settembre: 9 settembre alle ore 9,30.

Promozione alla classe 2.a: 5 settembre: 9 settembre alle ore 9,30.

Le prove di lavoro per gli alunni

TRA ULIVENZA E TAGLIAMENTO PORDENONE

Folla di fedeli al Santuario per la novena della Natività

S'è iniziata in duomo e nel santuario la solenne novena in preparazione alla più augusta e cara ricorrenza mariana: pordenonese: la festività della B. delle Grazie che sarà celebrata lunedì prossimo, 8 corrente, come negli anni scorsi, con maggior fervore anzi questa volta, la cittadina e le schiere dei devoti da tutti i paesi della vasta zona, pellegrinano in questi giorni al venerato tempio che sorge in una poetica cornice di verde a pochi passi dalle azzurre acque del Noncello. Spesso, come è avvenuto che si rinnova ad ogni inizio di settembre, dando un'insolita animazione agli ombrosi viali del vecchio borgo S. Gregorio che portano al tempio e che rivela anche all'osservatore più superficiale, la fede che anima il nostro popolo.

Predica la novena di quest'anno, il prof. dr. Giuseppe Raffin, parroco di Prata di Pordenone, colto e brillante oratore, già simpaticamente noto alla cittadinanza. Le funzioni si svolgono con il seguente orario:

Al Santuario: ore 6 Messa prima, breve discorso del prof. don Raffin e recita della Novena, ore 7 e 8 Messe libere.

In duomo: ore 9,15 Rosario, predica e benedizione eucaristica.

I dopolavoristi del «Veneziano» a Maniago e ad Udine

Domenica, una quarantina di dopolavoristi del Dopolavoro Aziendale «Veneziano» con alla testa il presidente cav. Brasio, ha partecipato all'annunciata gita ciclistica a Maniago. Lasciata per tempo Pordenone, la comitiva ha raggiunto regolarmente l'industriale centro delle nostre Alpi, dove ha visitato quegli interessanti stabilimenti di collierie.

Nella stessa giornata, un altro numeroso gruppo di dopolavoristi della stessa grande industria tessile pordenonese, guidato dal camerata Giulio Missinato, componente della presidenza del Dop. Aziendale, ha recato ad Udine per visitare la Mostra delle arti popolari, ad assistere alle varie manifestazioni in programma per quella giornata.

La IV Lova della velocità

La vittoria di Pittis nella finale provinciale - Sgobaro e Sem ai posti d'onore - Buone prove di Bosa, Sparaviero e Di Giusto

Anche la finale provinciale, la terza delle manifestazioni friulane comprese nel ciclo della IV Lova Nazionale Ciclistica della velocità, ha avuto uno svolgimento interessante che il pubblico numeroso affluito al nostro stadio del Littorio ha mostrato di apprezzare nella sua importanza in tutta la sua attrattiva. La preparazione del Dop. Aziendale Federale in collaborazione col Comitato locale della G.C. e con la locale Ciclistica «Ottavio Botecchia» ha fatto sì che le gare si svolgessero nella regolarità più perfetta, pur tuttavia un incidente si è prodotto. In uno dei recuperi di quarto di finale, uno sbandamento in curva di Buccioli ha provocato la caduta di entrambi i corridori che se la sono cavata con lievi conseguenze ma che ha provocato la squalifica del corridore sottominorato. Per quanto riguarda i valori in gara diremo subito che il successo di Pittis che ha confermato il suo primo posto nella prima eliminazione di Pordenone e la seconda classificazione nell'eliminazione di Udine, è stata frutto di una netta su-

della 1.a classe avranno luogo lo stesso giorno alle ore 15.

Un valoroso pilota

Il sergente pilota Gianco Gabbinio di Vittorio, valoroso combattente in Africa, nella guerra di Spagna e nella attuale, più volte decorato è stato ora proposto per la medaglia d'argento al V. M. per le sue eroiche gesta nell'arma del cielo.

Sant'Elena

A Rubignacco, nella chiesa di Sant'Elena dedicata alla Santa sono state ieri celebrate varie funzioni per la festività della Santa stessa, con un grande concorso di fedeli. Questa è stata l'ultima sacra della stagione denominata «sagra delle angurie».

I «sessantini»

Nella chiesa della B. V. della Saletta in Rualis, oggi martedì 11, nella classe III, assistettero alla Messa che sarà celebrata dal loro commilitone Sac. don Luigi Tempo, per ringraziare il Signore per il raggiungimento del loro 60.º anno di età.

Cinquant'anni di matrimonio

I coniugi Moschini Gio. Batt. e Luigia della frazione di Rualis domani mercoledì, festeggeranno come i tempi lo concedono il loro cinquantesimo anno di matrimonio. E' una coppia di ottimi lavoratori che tuttora attendono alle loro occupazioni. Allevano la loro famiglia nel culto della religione e della Patria.

FELETO UMBERTO

Congressino Foranorale Aspiranti

Domenica scorsa onorata dalla presenza del Delegato diocesano Aspiranti, si è svolto il Congresso Foranorale Aspiranti per la forania di Udine. Erano presenti oltre un centinaio di aspiranti pieni di vita e di allegria.

L'adunanza hanno parlato un aspirante locale, il Delegato foranorale di A. C. E' stata pure intercalata da numerosi canti e giochi diretti dal dinamico Armani.

Dopo l'estrazione di una lotteria gratuita, gli aspiranti si sono portati in chiesa per i S. Vespri e la Benedizione eucaristica. Gli aspiranti si sono allontanati da Feletto pieni di entusiasmo, promettendo di mettere in pratica le direttive del Delegato diocesano.

PORTOGRUARO

Diario Sacro

«Fiamma» la bella rivista mensile delle Famiglie Cattoliche, è uscita nel suo numero di settembre, ricca come sempre di abbondante cronaca parrocchiale. Ne diamo un saggio, riportando il Diario Sacro per il corrente mese:

5 settembre — Primo venerdì del mese — Messa e Comunione alle ore 7.

A sera alle 8,30 Solenne Ora di Adorazione.

8 settembre — Natività di Maria — Inizio Settimana di Preparazione alla Comunione — Ogni mattina alle ore 9,30 ogni sera alle ore 5 tutti i bambini e bambine devono trovarsi all'Asilo per istruzioni e preghiere speciali.

12 settembre — Secondo venerdì del mese — Ufficiatura solenne per tutti i defunti della parrocchia.

14 settembre — Esaltazione della Santa Croce — Prima Comunione alle ore 7,30 — I genitori si facciano un dovere di accostarsi alla Comunione con i loro angioletti nel giorno più bello della loro vita.

18, 19 e 20 settembre — Triduo predicato in preparazione alla solennità dell'Addolorata — Alle ore 8,15 Messa solenne — A sera funzione e discorso di circostanza.

21 settembre — Solennità esterna dell'Addolorata — Alle ore 8,15 Messa solenne — A sera funzione e discorso di circostanza.

27 settembre — Terzo Anniversario della morte del compianto Arciprete Mons. Gio. Batt. Titolo — A cura del Clero della parrocchia sarà celebrata una solenne Ufficiatura di S. Francesco — Invito ai fedeli a partecipare al doveroso tributo di riconoscenza e di affetto verso il venerato estinto.

29 settembre — Dedica di San Michele Arcangelo.

Prezzi dei prodotti ortofrutticoli

Diamo il listino dei prezzi massimi per la minuta vendita dei prodotti ortofrutticoli, andati in vigore sotto la data del 30 agosto: aglio secco al kg. lire 4,50; cipolle gialle 1,30; cavoli crudi grossi 2,20; cavoli crudi piccoli 1,70; capperi 1,40; cetrioli 1,50; cipolle grosse bianche 1,40; cipolle piccole al kg. 1,40; cipolline Bresce 3,50; fagioli fini (tegoline) L. 2; fagioli da sgusciare Vigevano 2,40; fagioli da sgusciare Verdoni L. 2; fagioli da sgusciare Carini 2,20; fagioli da sgusciare L. 3; insalata cappuccina 1,40; insalata indivia al kg. 1,40; melanzane di 1.a qualità 1,80; id. di 2.a qualità 1,40; patate produzione locale 0,90; patate lunghe produzione locale L. 1; peperoni verdi grandi, al pezzo 0,30; peperoni piccoli al pezzo 0,20; gialli tipo Asti al kg. 3,90; id. da aceto L. 3; pomodori costoli nostrani al 0,60 al kg. pomodori nostrani grandi 0,70; sedano 1 gambo al pezzo 0,30; 2 gambo al pezzo 0,15; zucchini grossi al kg. 0,60; zucchini piccoli 0,50; fichi verdini grossi, al pezzo 0,25; fichi verdini piccoli 0,10; mele pregiate (5 un kg.) a L. 3,50, mele 1.a qualità (5 un kg.) a L. 3,50, pesche pregiate (5 un kg.) a L. 4, pesche 1.a qualità (5 un kg.) a L. 3,30, pesche 2.a qualità 2,50; pere pregiate (5 un kg.) a L. 3, pere 1.a qualità 2,50, pere 2.a qualità al kg. 1,90; susine pregiate al kg. 2,80; susine 1.a qualità 2,40; susine 2.a qualità 1,70 al kg.; uva zibibbo L. 7; uva bianchetta 2,50; uva Terracina 4,80; uva moscata precoce L. 4; uva regina L. 4; uva baronesa L. 5; uva marzemina al kg. 2,50; confetmi al kg. 1,40; zucche barocche 0,60; limoni grandi al pezzo 0,25; limoni piccoli al pezzo 0,15.

Le qualità che hanno più di una classificazione devono essere chiaramente indicate con cartelli.

I prezzi di vendita dei produttori diretti sul mercato dovranno essere inferiori almeno del 10 per cento ai prezzi del presente listino.

CURIOSITÀ VICENTINE

Le urne dei Santi Felice e Fortunato

a Chioggia e Vicenza

Ritorniamo sul tema della fraternità spirituale singolarissima ed avventurata che corre fra ciudesi e vicentini per la celeste protezione che fruiscono insieme degli stessi Santi Martiri, i fratelli vicentini Felice e Fortunato, dalla città e diocesi di Chioggia onorati ed invocati quali Patroni e dalla città e diocesi nostre quali Compatrioti.

Lo facciamo per ricordare come fu il Vescovo di Chioggia — il vicentino Lodovico Marangoni — a volere che le Reliquie venerabili del Capo di S. Fortunato e del Corpo di S. Felice, custodite in quella Cattedrale, fossero tolte dalla cassa di legno in cui stavano riposte, fino al 1903, per racchiuderle in un'urna artistica e ricchissima di argento.

Quest'idea Mons. Marangoni la colse nel settembre 1903, quando egli venne a Vicenza per celebrare il XVI Centenario del Martirio dei Santi Felice e Fortunato.

Per tale ricorrenza le Reliquie del Capo di S. Felice e del Corpo di S. Fortunato, che si custodivano in un'arca modesta nella vetustissima Basilica nostra, furono disposte in nuova arca portatile di metallo dorato, con cristalli nelle faccie, in modo assai decoroso e più degno, in armonia col stile dell'antichissimo tempio, e ricavata dalle forme dei monumenti funebri del 400 e dopo tutto aguzzo, con una divisione interna per distinguere le ossa dei due Santi.

Mons. Marangoni fu invitato a presiedere alla processione solenne — Egli vicentino e Vescovo custode delle reliquie dei Santi medesimi in Chioggia, che dalla Chiesa suburbana del Santo nostro furono trasportate in Duomo ed ivi esposte per tre giorni, dopo i quali, pur con solenne processione vennero riportate alla loro cripta antica. S'era nel settembre 1903.

Il Presule venerato, apprezzando la pietà e la devozione dei vicentini, pensò subito di volere che an-

RICORDI FUNEBRI

CON O SENZA FOTOGRAFIA (Edizioni fine e fruttuose)

Consegna anche in giornata Biglietti da visita - Partecipazioni Massima accuratezza

«LA BONONIA», Via Altabella, 6 Telef. 22-780 - Bologna

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia.

Ogni nostro abbonato, taccia dunque proseliti.

«L'Avvenire d'Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammostramento di Gesù, l'eco serena della voce del mondo.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'itinerario politico-militare del Capo del Governo sul fronte dell'Est

Colorite relazioni germaniche

BERLINO, 1 sera. I fogli tedeschi dedicando ancora una volta la loro attenzione all'incontro Mussolini-Hitler, si sforzano di rilevare le caratteristiche dell'attuale convegno in confronto a quelli precedenti. Ricordano le tappe della collaborazione fra i due capi e i due popoli, da Venezia — primo colloquio — ai viaggi di Mussolini in Germania, e di Hitler in Italia, ai convegni di Monaco, del Brennero, di Obersalzberg, e di Firenze, si rileva che oggi, lontani dalle dimostrazioni popolari, senza il peso di ricevimenti e di visioni ufficiali, al cospetto di una stanzione di ferrovia secondaria e nella nuda atmosfera del Quartier Generale, i due uomini hanno svolto il loro programma, in piena confidenza e liberamente. L'alloggio predisposto nello stile di guerra, i piatti preferibilmente consumati sulla scorta della cucina militare, e tante altre piccole circostanze hanno recato con sé — dice la stampa germanica — fin dal primo istante, un intimo e diretto contatto personale. Vi è stato anche un elemento pittoresco. La sera del primo giorno, quando ha avuto luogo un raduno cameratesco degli ospiti italiani con gli appartenenti al Quartier Generale del Fuehrer sotto la tenda su una prateria boscosa.

Il Duce in volo

La visita del Duce, ha avuto la sua nota spiccata con i viaggi al fronte che gli hanno dato una impressione immediata della lotta all'est. La visita delle truppe combattenti dalle truppe dell'Asse si manifestano quando si pensa che in questi viaggi il Duce ed il Fuehrer hanno percorso circa 8 mila chilometri in ferrovia, in aereo ed in automobile. Il primo volo ha condotto il Duce nella località dove si è svolto un decisivo episodio bellico, nel cui corso è stata espugnata una importante fortezza. Un secondo volo lo ha portato in profondità, nell'ex territorio sovietico, dagli occhi di un quadro emozionante della miseria portata dal bolscevismo anche nelle parti più ricche e fruttifere del suo territorio. Si ricorda in Germania che, primo fra tutti, gli uomini di Stato, Mussolini ha stroncato nel 1922 in Italia qualsiasi agitazione bolscevica. E' forse in ricordo di questa lotta che avrà reso solenne per il Duce l'ora in cui, sotto il sole dell'Ucraina, egli ha potuto rivolgere il suo saluto ad una delle Divisioni italiane che combattono lontano dalla Patria contro Mosca.

E' stato certamente un viaggio avventuroso, anche per le macchine più adatte ad attraversare territori impervi, quello che attraverso le strade sovietiche senza fondere la porta degli ospiti sino al punto in cui la Divisione italiana ha fatto brevemente tappa, nella sua marcia verso il nemico, per attendere la visita del Duce. Gioia e sorpresa dei soldati, allorché i due uomini hanno percorso lentamente il territorio nemico lungo le linee dei reparti combattenti.

Sui campi di battaglia

Profonda impressione hanno avuto anche i lunghi voli sui campi di battaglia degli ultimi due mesi. Dall'aereo si potevano osservare le tracce di aspri combattimenti, i resti di carri armati e di velivoli sovietici. Le narrazioni dei generali, illustravano nelle tappe del volo queste grandi operazioni della campagna.

Dovunque si accompagnavano le manifestazioni entusiastiche dei soldati e i saluti cordiali di una popolazione tranquillizzata ormai e libera dal terrore. Questo giubbilo dei soldati, gli spontanei segni di gioia delle popolazioni e la consueta atmosfera di cameratismo sono stati gli aspetti tipici della visita.

Di qualche altro particolare si fa portavoce un inviato speciale del Deutsche Dienst, in una corrispondenza dal Quartier Generale. Dopo aver detto che questo è stato l'undicesimo incontro fra i due Condottieri, e dopo aver riferito che spesso, durante quei quattro giorni, essi si parlarono a quattro occhi, il giornalista rievoca il primo colloquio, avvenuto subito dopo l'arrivo del Duce e durante il quale fu introdotto il capo del Comando Supremo delle Forze Armate germaniche, Maresciallo Kettel.

«Ci fu qui un ricevimento — continua poi il giornalista — che fu l'unica cerimonia di tutta la visita. Negli altri giorni i due Condottieri divisero il tempo coi soldati. Il pomeriggio del primo giorno fu speso dal Duce in un sopralluogo al Quartier Generale dell'Esercito, dove il Maresciallo von Brauchitsch illustrò il lavoro suo e quello dei suoi collaboratori. Infine il Duce trascorse parte della serata nel gabinetto di lavoro del Fuehrer».

Un rancio di guerra

La corrispondenza s'intrattiene quindi sulla ricognizione aerea del secondo giorno e ad un certo punto riferisce: «Dopo un rancio consumato allo aeroporto, si tornò al Quartier Generale. Durante tutto il volo il Duce, che è un appassionato aviatore, rimase costantemente accanto al pilota del Fuehrer, capitano e Oberstfuhrer, degli S. S., Baur. Il terzo giorno il Duce si recò al



Quartier Generale del Maresciallo del Reich e comandante supremo dell'aviazione, Goering, rendendogli visita. Il quarto giorno ebbe luogo l'escursione in Ucraina per raggiungere la Divisione italiana che il Duce e il Fuehrer passarono in rassegna. Qui gli alti visitatori erano aspettati dal comandante del Gruppo di Armate del sud, Maresciallo von Rundstedt, del quale proprio la notte prima radio Londra aveva diffuso la notizia che fosse caduto. Il comandante del Corpo di spedizione italiano fece a sua volta un rapporto, dopo di che il Duce e il Fuehrer apparvero sul fronte della Divisione schierata, salutandola col braccio levato.

Una Nota della «Corrispondenza»

La Corrispondenza politico diplomatica scrive: «L'incontro dei capi delle Potenze dell'Asse avvenuto proprio nella parte d'Europa in cui i difensori della cultura e della civiltà europea combattono la battaglia decisiva contro il bolscevismo, costituisce per tutti i popoli che la seguono con voti ardenti, un avvenimento di massima importanza storica e simbolica: «Guerra e morte al bolscevismo», questo era il grido di battaglia di entrambe le Rivoluzioni sin dal loro inizio. Il nazional-socialismo e il fascismo sono decisi, coscienti della loro responsabilità di fronte all'Europa, di eliminare tale pericolo anche in questo spazio vitale e di annientare una volta per sempre la minaccia di una rivoluzione mondiale.

«E' naturale che i colloqui dei due capi non si sono limitati ai problemi strategici e militari. Oltre a quello di eliminare quanto vi è di nocivo e di nocivo, è anche scopo delle Potenze dell'Asse quello di costituire un ordine nuovo in Europa, come già è stato fatto nell'ordine interno dei due Paesi, al fine di fondare le premesse per una collaborazione concorde, per il benessere e la sicurezza comune. Molto è già stato fatto in questo campo. Specialmente nel settore per iniziativa delle Potenze dell'Asse è stata aperta la via per un ordine nuovo, che non dovrà sfociare in una seconda Versailles. Ma in un accordo generale».

La nota conclude attaccando le affermazioni degli otto punti di Churchill-Roosevelt, e innalzando alle Potenze anglo-americane l'alleanza col bolscevismo.

L'incontro Mussolini-Hitler trova tuttora largo riscontro di echi nella stampa extra-europea: dal Cile, dall'Argentina, dagli Stati Uniti perviene notizia di commenti, valutazioni e cronache. Lunghe corrispondenze e numerose fotografie

vengono pubblicate raffiguranti i due Condottieri intenti ad esaminare, unitamente ai propri collaboratori militari, le grandi carte geografiche riproducenti i territori sui quali è in corso la battaglia contro il comunismo.

L'ordine europeo secondo i fogli svizzeri

BERNA, 1 sera. Tanto ieri mattina che ieri sera e nelle edizioni domenicali i giornali illustrano con ampie corrispondenze da Berlino e da Roma la portata dell'incontro dei due Condottieri dell'Asse. La Neue Zürcher Zeitung nel suo articolo di fondo dice come il comunicato relativo all'incontro lasci intendere che sono stati esaminati ed è stata una volta di più sottolineato lo spirito di stretto cameratismo e di comune intesa, nonché le mete. Il giornale afferma che non vi è alcun dubbio «sulla fermezza con cui l'Asse intende escludere qualsiasi compromesso e raggiungere mediante la vittoria il nuovo regolamento dell'Europa». Dal canto suo, il Feuilleton de Lausanne nota come precisi sia il programma politico stabilito durante il convegno sul fronte orientale e rileva che in esso si è parlato di un nuovo ordine europeo e non euro-africano.

La Neue Zürcher Zeitung, in un lungo editoriale intitolato: «L'incontro Hitler-Mussolini», scrive fra l'altro: «Il comunicato ufficiale del 29 agosto pubblicato con le conclusioni delle lunghe con-

versazioni durante cinque giorni fra il Fuehrer e il Duce costituisce una nuova manifestazione della solidarietà dell'Asse. Il punto più saliente di questa dichiarazione è senza dubbio quello in cui è detto che i due popoli e i due capi sono animati dall'incrollabile volontà di continuare la guerra fino alla vittoria finale». Mentre i precedenti incontri fra Hitler e Mussolini, come ad esempio in quello del 2 giugno al Brennero, erano stati di ramati comunicati nei quali si constatava semplicemente la completa unità di vedute circa le questioni interessanti i due paesi, il comunicato del 29 agosto riferisce ampiamente circa tutti i problemi che sono stati oggetto delle deliberazioni. Il comunicato accenna ad un esauriente esame di tutti i problemi relativi allo sviluppo e alla durata della guerra, sottolinea lo spirito strettamente cameratesco dei colloqui e l'indissolubile legame dell'alleanza che hanno contraddistinto l'incontro e infine contiene in sordito gli scopi di guerra delle Potenze dell'Asse.

«L'incontro di Hitler e Mussolini al fronte orientale ha dunque rivestito non solo il carattere di un consiglio di guerra, ma rappresenta anche una risposta alla conferenza dell'Atlantico, il cui visibile risultato è stato soltanto la dichiarazione anglo-americana concernente gli otto punti, sui quali si erano messi d'accordo Roosevelt e Churchill.

«L'assicurazione che le Potenze dell'Asse sono decise a continuare la guerra sino alla vittoria finale esclude per se stessa ogni possibilità di interpretare la risposta di Hitler e Mussolini agli otto punti di Roosevelt e di Churchill come l'inizio di una offensiva di pace. Per quanto concerne gli scopi delle Potenze dell'Asse relativamente all'«nuovo ordine», da esse è precisato nel riguardi dell'Europa, nulla evidente è mutato.

Il giornale continua osservando come il fatto che le due Potenze dell'Asse siano decise a continuare la guerra con risolutezza e senza compromessi lo si può anche scorgere nella frase del comunicato in cui è detto che s'intende «procedere all'annientamento del pericolo comunista e di quello costituito dallo sfruttamento plutocratico».

Violenti combattimenti sullo scacchiere centrale

Reazioni sovietiche stroncate

BERNA, 1 sera. Informazioni di fonte sovietica, provenienti da questi giornali da Mosca, dicono che le possibilità di difesa nel settore a nord di Pietroburgo sono aumentate in seguito all'innondazione della regione, avvenuta dopo che i russi hanno fatto saltare lo sbarramento di una grande centrale elettrica situata a circa 120 chilometri a nord della vecchia capitale.

Informazioni sovietiche parlano poi di violenti combattimenti che continuano ad est di Narva e di Kingisepp, mentre la battaglia prosegue anche nel settore centrale e presso Kien. Durante le ultime ventiquattro ore, la lotta si è intensificata nel settore di Gomel, dove i germanici — sempre stando alle notizie da Mosca — hanno messo in azione importanti rinforzi di artiglierie pesanti e medie.

Per quanto riguarda il settore sud-ovest, le stesse informazioni segnalano combattimenti sulle rive del Niprò.

Un successivo bollettino dell'Ufficio sovietico di informazioni parla di un poderoso assalto lanciato dalle truppe germanico-romene contro la cintura fortificata di Odessa e ammette che «la difesa sovietica è stata inattesa».

Da Berlino si comunica che nel corso dei combattimenti per Reval i bolscevichi hanno subito perdite gravissime.

Le unità del 10.º Corpo d'Armata sovietico, la 22.ª Divisione motorizzata fucilieri, la 10.ª Divisione fucilieri e i resti della 16.ª Divisione fucilieri, come anche numerose unità della Marina e centurie operanti, sono stati totalmente distrutti. Inoltre è stato catturato un gran numero di prigionieri.

Nel settore centrale del fronte orientale il 31 agosto si sono svolti violenti combattimenti nel cui corso i sovietici hanno adoperato carri armati.

Le unità sovietiche sono però state sbaragliate e volle in fuga. In questi combattimenti vennero distrutti 25 carri armati sovietici di cui 8 da 52 ton. Unità di questo Corpo d'Armata germanico hanno abbattuto, inoltre, il 30 ed il 31 agosto, a colpi di mitragliatrici, due apparecchi da caccia sovietici ed un bombardiere, mentre l'artiglieria contraerea ha abbattuto due altri apparecchi sovietici.

Sul basso corso del Niprò i sovietici hanno attaccato il 31 agosto con potenti forze le posizioni germaniche. Gli attacchi sono stati respinti ed i bolscevichi hanno subito perdite sanguinosissime.

In questa azione vennero catturati 1000 soldati sovietici, 21 lanciarazzi e numerose altre armi di fanteria.

Forze sovietiche, a sud di Kien, hanno ripetuto, il 31 agosto, il tentativo, appoggiate da artiglierie e cannoniere, di passare sulla riva occidentale del Niprò.

Anche questo tentativo fu respinto. I bolscevichi riportarono gravissime perdite. I bolscevichi non riuscirono a mettere piede sulla opposta riva del fiume.

Il Giappone tratta ma è pronto a combattere

TOKIO, 1 sera. Il Colonnello Hayano Mabuchi, parlando alla radio ha dichiarato che il Giappone deve spezzare l'accerchiamento A.B.C.D. (Angli, Canada, Inghilterra, Cing King e Indie olandesi). «Con la forza, ove ciò fosse necessario, perché sarebbe altamente folle restare oziosi e attendere la morte».

Il Colonnello ha dichiarato che saranno continuati gli sforzi diplomatici che costituiscono un tentativo per sormontare la più grave crisi in presenza della quale il Giappone si sta muovendo; tuttavia, se questi sforzi dovessero fallire, il Giappone sarà roso a impegnare la forza senza preoccuparsi della durata eventuale della guerra, che potrebbe seguire, osservando che si tratterebbe di una lotta a morte per la salvezza della grande tradizione storica nipponica e che essa sarebbe combattuta fino all'ultimo uomo e a costo di ridurre in cenere il Paese.

Il Colonnello ha quindi posto in rilievo la guerra economica fatta dagli Stati Uniti al Giappone osservando che, dopo l'aggressione contro l'Iran, gli anglo-americani stanno cercando di soffocare il Giappone con le loro pressioni sulle nazioni estremo orientali dirette a far sì che queste neghino i propri rifornimenti ai nipponici. (Stefani).

I giapponesi bombardano Siciang

Da una base navale giapponese, 1 sera. Forti formazioni di bombardieri della Marina giapponese, scortati da caccia, hanno bombardato, per la prima volta, Siciang, dove si ritiene sia stata trasferita la capitale di Ciang-Kai-sek. Gli stessi apparecchi hanno attaccato Ciang Tu e bombardato Ciang King.

Siciang ha una popolazione di 10 mila abitanti, e un tempo, era un importante nodo del sistema di comunicazioni. Szechwan, Yunnan, Tibet. Quattordici formazioni di bombardieri nipponici, scortate da cinque stormi da caccia, hanno partecipato all'attacco su Ciang Tu.

Gli apparecchi hanno continuato il volo verso Ciang King dove hanno gettato bombe sulle banche e su alcune navi alla fonda. Altre bombe hanno colpito impianti industriali e causato grandi incendi.

Alto elogio alla Divisione «Pasubio», per il valore dimostrato in Ucraina

FRONTE UCRAINO, 1 sera. Il generale di cavalleria Von Mackensen alla cui dipendenza nelle ultime operazioni era la Divisione «Pasubio» ha chiamato il seguente ordine del giorno: «Il presupposto per la veloce avanzata urgentemente necessaria della divisione corazzata è stato creato dalla divisione Wiegand e dalla divisione italiana «Pasubio» la quale nonostante le sfavorevoli condizioni, per l'esercizio di Comando ed in parte le sfavorevoli situazioni di carburante superò con entusiasmo e rapidamente tutte le difficoltà. Queste due divisioni hanno essenzialmente contribuito al successo del corpo d'armata».

La sorte delle popolazioni civili di Odessa e Pietroburgo

BERNA, 1 sera. La sorte di Odessa sembra segnata poiché fonti moscovite annunciano che durante la scorsa notte sarebbe stata attaccata la prima cintura delle sue fortificazioni. Ciò pone in tutta la sua crudele angoscia il problema della popolazione dei grandi centri urbani. Milioni e milioni di russi sono ormai condannati ad andare randagi ed a vivere di quanto è in

grado di dare loro Stalin e non vi è chi non veda come fame, malattie, miserie infinite pesino su questi infelici. Una cifra sola basta a dare una proporzione di tale sventura: un milione e mezzo di cittadini hanno sgomberato Pietroburgo ed altri tre milioni e mezzo comprese le truppe della guarnigione vi stanno asseragliati lottando con la fame, oltre che col nemico. Tanto più presto questo strage la sua pressione tanto più quella si fa più paurosa.

102 contrabbandieri di tabacco arrestati a Madrid

MADRID, 1 sera. (D. A.) — Centodieci contrabbandieri di tabacco sono stati arrestati nella giornata di ieri a Madrid e passati alle carceri. Si tratta di gente d'ambo i sessi, che si dedicava alla «pubblica» vendita clandestina di sigari e sigarette nelle vie della capitale. Tra gli arrestati si trovano alcuni genitori, che facevano svolgere questa illecita attività dai figli minorenni. Com'è noto in Spagna il tabacco è rigorosamente razionato.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Un proclama di Inonu all'esercito turco

«Se gli sforzi fatti dal Governo per mantenere la pace fossero vani gli Eserciti turchi saranno degni degli eroismi del passato».

ANKARA, 1 sera. Nel diciannovesimo anniversario della vittoria turca, nella lotta per la libertà della Turchia, il Presidente Inonu ha rivolto un messaggio all'Esercito.

«Le nostre Armate — dice il documento — hanno scritto molte pagine di gloria nel gran libro della storia e i loro sacrifici per la Patria in questo momento sono ancora la migliore garanzia per l'avvenire della Nazione turca. Se gli sforzi fatti dal Governo per mantenere la pace della Repubblica fossero vani e se gli Eserciti turchi fossero chiamati a fare il loro dovere, sono certo che essi saranno degni degli eroismi del passato».

Letto questo proclama alle truppe, il Maresciallo Tchakmak, capo di Stato Maggiore, ha quindi preso la parola per rispondere al Presidente a nome dell'Esercito ed ha detto:

«Sono orgoglioso di poter assicurare il Capo dello Stato turco che le Forze Armate della Turchia, grazie alla loro abnegazione ed alle cure del Governo, sono fornite delle armi più moderne ed esem-

plarmente allenate. Esse sono pronte a sacrificare l'ultima goccia del loro sangue per eseguire gli ordini che il Governo crederà di dare nell'interesse della pace e della prosperità del Paese. Le truppe sono abbastanza forti per poter compiere con successo tutto il loro dovere».

Il XIX anniversario dell'indipendenza turca

ANKARA, 1 sera. In tutta la Turchia è stato celebrato il 19.º anniversario della «festa dell'indipendenza». Tutti i giornali dedicano pagine intere all'avvenimento ed esaltano la memoria di Ataturk, fondatore della nuova Turchia. Ad Ankara, a Istanbul e in altre città hanno avuto luogo riviste militari e grandi masse di cittadini hanno ascoltato discorsi commemorativi pronunciati dai principali uomini politici.

Collisione di aerei nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 1 sera. In seguito alla collisione di due aeroplani, verificatasi la notte scorsa nel cielo di Perallillo, quattro persone sono perite fra cui due figli del Ministro della Difesa, Carlos Valdovinos.



COME SI VINCE UN GRAN PREMIO

1) Discendenza

Nella carriera di un futuro vincitore di Gran Premio ha importanza decisiva il punto di partenza: la discendenza. Attraverso la selezione e gli incroci, il sangue della razza si rafforza e purifica e nelle vittorie dei figli e dei discendenti si perpetuano le gesta e le glorie dei genitori e dei capostipiti. Tra i concorrenti al Gran Premio di Merano vi sono cavalli che vantano le più illustri discendenze. Chi sarà il vincitore?

Potrebbe essere il cavallo che la sorte accoppierà col biglietto della Lotteria di Merano da te posseduto. Non rinunciare a questa possibilità. 12 lire possono darti questa emozione e crearti milionario. Acquista subito qualche biglietto.

CHIUSURA VENDITA BIGLIETTI DELLA
Lotteria di Merano
28 SETTEMBRE: IMPROPRIOGABILE



Il Duce e il Fuehrer incontrano colonne motorizzate del Corpo di Spedizione italiano in Russia